



Fondo Europeo Agricolo  
per lo Sviluppo Rurale:  
l'Europa investe  
nelle zone rurali



Regione Emilia-Romagna  
Direzione Generale Agricoltura



# **SIC/ZPS IT4010018**

## **Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio**

### **Piano di Gestione**

### **Gennaio 2018**

## Sommario

Piano di gestione - Territorio esterno all'Area protetta .....	3
1. Preambolo.....	3
2. Obiettivi generali e specifici .....	3
3. Valutazione di incidenza .....	4
4. Azioni di gestione.....	4
5. Elenco delle azioni di gestione .....	5
5.1 Interventi attivi.....	11
5.2 Incentivazioni .....	34
5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca .....	38
5.4 Programma di educazione ed informazione .....	58
Piano di gestione - Territorio interno all'Area protetta .....	63
1. Preambolo.....	63
2. Obiettivi .....	63
3. Valutazione di incidenza .....	64
4. Azioni di gestione.....	65
5. Elenco delle azioni di gestione .....	65
5.1 Interventi attivi.....	71
5.2 Incentivazioni .....	94
5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca .....	98
5.4 Programma di educazione ed informazione .....	119
Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito.....	123

## Piano di gestione - Territorio esterno all'Area protetta

### 1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC ZPS IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.

### 2. Obiettivi generali e specifici

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale promuovendo l'istituzione di una fascia di rispetto delle aree golenali
  - b. Conservazione in situ ed ex situ delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
  - c. Controllo, contenimento, eradicazione specie esotiche nel SIC e promozione dell'utilizzo di specie autoctone di provenienza locale nei ripristini ambientali
  - d. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (H92A0, 3150, canneti e magnocariceti)
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Ripristino della biodiversità della flora aquatica tramite progetti di reintroduzione di specie estinte (es.: *Utricularia vulgaris*)
  - b. Tutelare la biodiversità della flora idrofila e igrofila spondale della rete idrica circumagraria promuovendo la messa in atto di tecniche a basso impatto per la sua manutenzione
  - c. Tutela e gestione della popolazione di *Circus pygargus* nidificante nel sito
  - d. Tutela e gestione delle garzaie presenti nel sito
  - e. Tutela e gestione delle popolazioni di *Lanius collurio* nidificante nel sito
  - f. Tutela e gestione delle colonie di Sternidi nidificanti nel sito
  - g. Tutela e gestione della popolazione di *Burhinus oedicephalus* e *Caprimulgus europaeus*
  - h. Conoscenza dello status e conservazione di *Micriomys minutus* e *Muscardinus avellanarius*
  - i. Interventi per promuovere la creazione di nuove zone umide per favorire la batracofauna e in particolare la *Rana latastei*
  - j. Conservazione e incremento delle popolazioni di insetti legati agli ambienti umidi costituiti principalmente dalla rete di canali irrigui che attraversano il sito.
  - k. Promuovere o favorire la riproduzione e la diffusione di piante nutrici per i lepidotteri, con particolare riferimento a *Rumex* sp. per *Lycaena dispar* e ad *Aristolochia rotunda* per *Zerynthia polyxena*
  - l. Favorire la presenza di prati stabili polifiti come fonte di nutrimento per gli adulti di numerose specie di insetti floricoli
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
  - a. Tutelare le aree di maggior pregio naturalistico (es.: Bosco Ospizio) promuovendo la messa in atto di monitoraggi specialistici mirati ad una loro adeguata conoscenza floristica, vegetazionale e faunistica in modo tale da direzionarle verso la più idonea attività di gestione
  - b. Tutelare la flora autoctona (in particolare quella idrofita) tramite monitoraggi specialistici atti a comprendere la dinamica delle specie alloctone invasive e a limitarne la diffusione e/o a promuoverne l'eradicazione

- c. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
  - a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
  - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

### **3. Valutazione di incidenza**

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito. Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

### **4. Azioni di gestione**

#### Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA Intervento Attivo**
- **RE Regolamentazione** (riportate in uno specifico capitolo)
- **IN Incentivazione**
- **MR programma di monitoraggio e/o ricerca**
- **PD Programma di educazione ed informazione**

## 5. Elenco delle azioni di gestione

### Interventi attivi

- **IA2** Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche
- **IA3** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat
- **IA4** Reintroduzione di *Marsilea quadrifolia* nella zona di Isola de Pinedo
- **IA5** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate
- **IA7** Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo
- **IA8** Promuovere la presenza di magnocariceti
- **IA9** Promuovere la presenza di fragmiteti
- **IA10** Creazione saliceti di *Salix cinerea*
- **IA11** Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0
- **IA12** Reintroduzione di *Utricularia vulgaris* nella zona di Isola de Pinedo
- **IA13** Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di *Circus pygargus* (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)
- **IA14** Creazione micropozze per batracofauna e fauna minore
- **IA15** Tabellazione ai principali accessi delle isole fluviali
- **IA16** Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione ex-Eridania
- **IA18** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat 92A0
- **IA19** Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0
- **IA20** Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0
- **IA21** Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero ambientale
- **IA22** Tabellazione del confine perimetrale del sito
- **IA23** Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di *A. Naccarii* e altre 10 specie ittiche in all. II alla Direttiva Habitat

### Incentivazioni

- **IN2** Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi (*Lycaena dispar*).
- **IN4** Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui
- **IN5** Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali

### Monitoraggio e ricerca

- **MR2** Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco
- **MR3** Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona *Salix cinerea* e l'esotica *Amorpha fruticosa* nell'Oasi de Pinedo
- **MR4** Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite
- **MR5** Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici
- **MR6** Approfondimento studi naturalistici dell'Isola Sparavera e in generale di tutte le altre isole
- **MR7** Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa
- **MR8** Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di *Micromys minutus* e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni

- **MR9** Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di *Muscardinus avellanarius* e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni
- **MR10** Indagine sullo status del *Remiz pendulinus*, specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione
- **MR11** Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo
- **MR12** Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi
- **MR13** Monitoraggio popolazioni di *Rana lessonae* Kl *esculentus*, taxon in preoccupante declino
- **MR14** Studio mirato su *Circus pygargus* distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie
- **MR15** Monitoraggio della popolazione di *Podarcis siculus*
- **MR16** Monitoraggio di specie alloctone e in particolare *Rana ridibunda/kurtmulleri*, *Procambarus clarkii* e *Myocastor coypus*
- **MR17** Monitoraggio di *Rana latastei*
- **MR18** Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri
- **MR19** Monitoraggio della fauna odonatologica
- **MR20** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi

#### **Programma di educazione ed informazione**

- **PD1** Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco
- **PD2** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- **PD3** Incentivazione agricoltura biologica

Tabella riassuntiva dei costi previsti:

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010018	IA2	Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche	Alta	100.000 – 500.000 euro	
IT4010018	IA3	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Media	12.000 €	
IT4010018	IA4	Reintroduzione di Marsilea quadrifolia nella zona di Isola de Pinedo	Media	5.000 €	
IT4010018	IA5	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	Media	10.000 €	
IT4010018	IA7	Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo	Alta	10.000 €	
IT4010018	IA8	Promuovere la presenza di magnocariceti	Alta	8.000 €	i costi de ripristino devono essere valutati in un'azione successiva
IT4010018	IA9	Promuovere la presenza di fragmiteti	Alta	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.	
IT4010018	IA10	Creazione saliceti di Salix cinerea	Alta	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.	
IT4010018	IA11	Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0	Alta	3.179 €/ha.	
IT4010018	IA12	Reintroduzione di Utricularia vulgaris nella zona di Oasi de Pinedo	Media		Da valutare sulla base degli interventi di adeguamento che si renderanno necessari

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010018	IA13	Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di Circus pygargus (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)	Alta	100.000 €	
IT4010018	IA14	Creazione micropozze per batracofauna	Media	2.000 €	per zona umida ricreata
IT4010018	IA15	Installazione pannelli informativi	Media	2.000 – 3.000 €	
IT4010018	IA16	Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione ex-Eridania	Alta		
IT4010018	IA18	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Alta	25.000 €	All'anno
IT4010018	IA19	Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.	Alta	21.500 €	
IT4010018	IA20	Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.	Alta	21.500 €	
IT4010018	IA21	Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero ambientale	Media		
IT4010018	IA22	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	10.300 €	
IT4010018	IA23	Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di A. Naccarii e altre 10 specie ittiche in all. II alla Direttiva Habitat	Alta	5.515.695 €	
IT4010018	IN2	Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi (Lycaena dispar).	Alta		

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010018	IN4	Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui	Media		Costi da decidere politicamente
IT4010018	IN5	Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali	Alta	0,12 €/mq/anno	Il costo potrà variare con il PSR 2014-2020
IT4010018	MR2	Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco	Media	2.000 €	per ogni campagna di monitoraggio annuale
IT4010018	MR3	Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona Salix cinerea e l'esotica Amorpha fruticosa nell'Oasi de Pinedo	Media	1.000 €	
IT4010018	MR4	Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite	Alta	10.000 €	
IT4010018	MR5	Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici	Media	20.000 €	
IT4010018	MR6	Approfondimento studi naturalistici nelle isole del sito, con particolare riferimento all'Isola Sparavera	Alta	6.000 €	
IT4010018	MR7	Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa	Media	18.000 €	
IT4010018	MR8	Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di Micromys minutus e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni	Media	3.500 €	
IT4010018	MR9	Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di Muscardinus avellanarius e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni	Media	3.500 €	
IT4010018	MR10	Indagine sullo status del Remiz pendulinus, specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR11	Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo	Alta	10.000 €	

IT4010018	MR12	Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi	Alta	5.000 €	
IT4010018	MR13	Monitoraggio popolazioni di Rana lessonae Kl. Esculentus, taxon in preoccupante declino	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR14	Studio mirato su Circus pygargus distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR15	Monitoraggio della popolazione di Podarcis sicula	Media	4.000 €	
IT4010018	MR16	Monitoraggio di specie alloctone e in particolare Rana ridibunda/kurtmulleri, Procambarus clarkii e Myocastor coypus	Alta	6.000 €	
IT4010018	MR17	Monitoraggio di Rana latastei	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR18	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio annuale
IT4010018	MR19	Monitoraggio della fauna odonatologica	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio annuale
IT4010018	MR20	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010018	PD1	Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco	Media	4.000 €	
IT4010018	PD2	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Alta	20.000 €	
IT4010018	PD3	Incentivazione agricoltura biologica	Media	5.000 €	

## 5.1 Interventi attivi

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito sono presenti diverse specie di interesse conservazionistico inserite in All. II della Direttiva Habitat e specie rare e o minacciate di interesse regionale ma con densità numeriche modeste o in pessimo stato di conservazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le specie di interesse conservazionistico soffrono principalmente per la scomparsa o l'alterazione degli habitat e per la presenza sempre maggior di ittiofauna alloctona rappresentata da grandi superpredatori e piccole specie opportuniste che trovano maggior successo competitivo nelle situazioni ambientali degradate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristino di habitat idonei allo svolgimento del ciclo biologico delle specie ittiche planiziali.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire il recupero demografico delle specie ittiche autoctone
<b>Descrizione dell'azione</b>	A causa dell'eccessivo deposito solido del tratto di valle del Po, in particolare nel tratto compreso fra Piacenza e Isola Serafini (Autorità di Bacino Fiume Po, 2005) molte lanche e aree umide laterali tendono ad una progressiva occlusione. L'azione prevede interventi idraulici finalizzati a favorire l'allagamento delle aree golenali durante le piene ordinarie e la riattivazione di canali secondari. In questo modo è possibile il recupero localizzato di habitat ormai scomparsi dove le numerose specie ittiche autoctone presenti (ciprinidi limnofili, cobitidi, esocidi, percidi, gobidi) possono svolgere al meglio il loro ciclo biologico, risultando maggiormente competitivi nei confronti della componente alloctona e dove l'ambiente può recuperare le proprie capacità autodepurative in modo da far fronte all'elevato carico organico inquinante delle acque del Po. Siti idonei per quest'azione sono individuati nelle zone circostanti l'Isola di Pinedo, l'Isola Deserto, Bosco Pontone e Isola Sparavera. In seguito a ciascun ripristino si renderanno necessari l'istituzione di regolamentazioni specifiche per l'attività di pesca (NO KILL), introduzioni sperimentali di materiale autoctono e piani di monitoraggio per il contenimento delle specie alloctone
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Recupero di habitat scomparsi ripristino della funzionalità fluviale, incremento del numero di specie ittiche autoctone e del loro stato di conservazione
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Composizione specifica, consistenza demografica e struttura di popolazione del popolamento ittico

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, AIPO, Autorità di Bacino del Fiume Po
<b>Stima dei costi</b>	100.000 – 500.000 per intervento
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR, Progetti LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	La riattivazione delle lanche porterebbe alla creazione di ambienti naturali ormai scomparsi che potrebbero avere importanti ripercussioni sul turismo di carattere naturalistico.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Da realizzare a seguito dall'approvazione del Piano
<b>Comunicazione</b>	Report delle attività svolte
<b>Allegati tecnici</b>	Programma Generale Gestione dei Sedimenti Alluvionali dell'Alveo del Fiume Po, Autorità di Bacino Fiume Po 2005; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	All'habitat 3150 afferiscono gli habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche, più o meno torbide, ricche di basi (pH > 7), con vegetazione dulciacquicola idrofita azonale, galleggiante riferibile all'alleanza <i>Hydrocharition</i> o rizofitica sommersa a dominanza di <i>Potamogeton</i> di grande taglia ( <i>Magnopotamion</i> ). Lo stato di conservazione dell'habitat è minacciato dalla presenza di specie esotiche, quali <i>Lemna aequinoctialis</i> , <i>L. minuta</i> , <i>Wolffia arrhiza</i> , <i>Azolla filiculoides</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	L'habitat risulta compromesso quando le esotiche superano il 50% della copertura erbacea.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione in situ di habitat comunitario vulnerabile. Contenimento della percentuale di presenza di specie esotiche nell'habitat.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione della biodiversità autoctona nell'habitat, che soffre di competizione con la flora alloctona.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede 2 fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle aree in cui l'habitat ha buona espressione floristica, valutata da rilevamenti fitosociologici, degradata però dalla presenza consistente di specie esotiche (e produzione di cartografia);</li> <li>- Una volta individuate le aree si procederà all'eradicazione delle esotiche, con modalità da valutare caso per caso, ma volte a rimuovere tutto l'apparato vegetativo e riproduttivo delle specie invasive.</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Riduzione e contenimento specie esotiche, miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat.

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Rilevamenti fitosociologici per verifica della riduzione della copertura delle specie esotiche nell'habitat.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico; ditta che si occuperà della rimozione meccanica delle esotiche.
<b>Stima dei costi</b>	Fase 1: 2.000 € Fase 2: stima presumibile 10.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Reintroduzione di <i>Marsilea quadrifolia</i> nella zona di Isola de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	 <p>L'isola dell'Oasi de Pinedo.</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'Oasi de Pinedo può essere considerato il principale hot spot di biodiversità nel SIC. In passato per l'isola era segnalata la presenza di specie botaniche di rilevanza conservazionistica, oggi in buona parte estinte per cause ignote, ma presumibilmente da imputare all'azione antropica. Tra queste segnaliamo <i>Marsilea quadrifolia</i> , pteridofita acquatica dell'allegato II della Direttiva Habitat, quindi di rilevante interesse per il Sito stesso.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Reintroduzione di una popolazione stabile di <i>M. quadrifolia</i> .
<b>Finalità dell'azione</b>	Reintrodurre una specie di forte rilevanza per il SIC, un tempo presente ed oggi da ritenersi presumibilmente estinta.

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Per questa azione ci si può avvalere dell'esperienza recentemente maturata dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia (LombardySeedBank), nell'ambito di una reintroduzione di <i>M. quadrifolia</i> in provincia di Pavia (progetto CORINAT) e in provincia di Ravenna (progetto RIVIVRÒ). L'azione si esplicherebbe nelle seguenti 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sopralluoghi di campo per localizzare il sito idoneo ove effettuare la reintroduzione (meglio su appezzamenti di proprietà pubblica);</li> <li>- recupero di materiale di trapianto, previa coltura e moltiplicazione della specie in condizioni controllate;</li> <li>- trapianto delle zolle di <i>Marsilea</i> e monitoraggio triennale per verifica della bontà della reintroduzione.</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino di una popolazione autosostenibile di <i>M. quadrifolia</i> nel SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Rilevamenti sul n. di individui che sopravvivono di anno in anno e sulla performance vegetativa e riproduttiva.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico; banca del germoplasma (es. Lombardy Seed Bank).
<b>Stima dei costi</b>	5.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).

<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. Lombardy Seed Bank).
<b>Stima dei costi</b>	10000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il meandro del Po che ospita l'Oasi de Pinedo.</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'Oasi de Pinedo può essere considerato il principale hot spot di biodiversità nel SIC. L'azione ha l'obiettivo di incrementare la variabilità ecosistemica del sito attraverso la realizzazione di un magnocariceto (al. <i>Magnocaricion</i> ), habitat raro lungo il Po e ritenuto di interesse regionale. I magnocariceti sono indicati presenti per l'Oasi de Pinedo, ma il loro stato di conservazione non è ottimale per via della loro frammentazione ed invasione da parte di specie esotiche.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di una prateria umida con incremento della biodiversità dell'Oasi de Pinedo.
<b>Finalità dell'azione</b>	La realizzazione di un magnocariceto incrementerebbe la biodiversità del sito a livello floristico, vegetazionale e faunistico. Nel nuovo habitat, di interesse regionale (Mc). Si può si d'ora ipotizzare la reintroduzione di alcune specie floristiche di interesse conservazionistico, quali <i>Leucojum aestivum</i> , specie target dell'Emilia-Romagna, <i>Senecio paludosus</i> , <i>Carex riparia</i> , <i>Carex vesicaria</i> , <i>Peucedanum palustre</i> , <i>Scutellaria galericulata</i> .

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione prevede un primo sopralluogo per individuare le aree più idonee per la realizzazione dell'habitat, possibilmente ove alcune delle specie strutturali dell'habitat siano già presenti (<i>Carex elata</i>); inoltre, contemporaneamente, si deve contattare una seedbank (es. LombardySeedBank dell'Università di Pavia - CFA) per il recupero delle sementi autoctone.</p> <p>Per la realizzazione dell'habitat si provvederà a recuperare delle zolle di <i>Magnocaricion</i> in un sito prossimo all'area di intervento, cercando di non danneggiare il popolamento donatore; si poseranno quindi le zolle nel nuovo sito, previa asportazione di un'adeguata quantità di soprassuolo. Una volta posate le zolle si semineranno le specie di rilevanza conservazionistica.</p> <p>Il tutto dovrà essere monitorato annualmente per un periodo non inferiore a 5 anni fino alla completa stabilizzazione del popolamento; negli anni successivi i monitoraggi saranno più diluiti, ma si dovrà prestare attenzione alla penetrazione di specie esotiche (in particolare <i>Amorpha fruticosa</i>) oppure ecologicamente non pertinenti.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta - successivamente alla realizzazione del ponte in progetto.
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione di un nuovo ecosistema (magnocariceto) per la salvaguardia di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione del nuovo ecosistema.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico-vegetazionista; seedbank; ditta privata per la realizzazione degli scavi e il trasporto del materiale.
<b>Stima dei costi</b>	Per la consulenza botanica: 5000 € Per i lavori meccanici: 5000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Promuovere la presenza di magnocariceti</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'azione ha l'obiettivo di incrementare la presenza di magnocariceti nel SIC (all. Magnocaricion), habitat raro lungo il Po e ritenuto di interesse regionale, attraverso il miglioramento dello stato di conservazione. I magnocariceti ospita specie floristiche di interesse conservazionistico quali <i>Leucojum aestivum</i> , specie target dell'Emilia-Romagna, <i>Senecio paludosus</i> , <i>Carex riparia</i> , <i>Carex vesicaria</i> , <i>Peucedanum palustre</i> , <i>Scutellaria galericulata</i> ), ma risulta un habitat importante anche per le specie faunistiche. Tale azione si combina anche con l'IA7, che prevede la realizzazione di un magnocariceto sull'isola del Pinedo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Incremento delle superfici di magnocariceto (habitat target Mc).
<b>Finalità dell'azione</b>	Il magnocariceto è un habitat target dell'Emilia Romagna, perché divenuto via via sempre più raro e sporadico, nonché interessato dall'ingresso di specie esotiche o ruderali. L'azione intende promuovere la presenza di quest'habitat nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede sopralluoghi di campo per individuare le aree più idonee ove condurre la realizzazione dell'habitat, possibilmente ove alcune delle specie strutturali dell'habitat siano già presenti ( <i>Carex elata</i> ). Il ripristino deve prevedere l'eradicazione delle specie invasive e la semina di specie di rilevanza conservazionistica.  Il tutto dovrà essere monitorato annualmente per un periodo non inferiore a 5 anni fino alla completa stabilizzazione del popolamento; negli anni successivi i monitoraggi saranno più diluiti, ma si dovrà prestare attenzione alla nuova penetrazione di specie esotiche (in particolare <i>Amorpha fruticosa</i> ) oppure ecologicamente non pertinenti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Incremento di estensione dei magnocariceti, habitat di interesse regionale, per la salvaguardia di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Aumento presenza e copertura % di magnocariceti nel SIC.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore del sito; botanico-vegetazionista; seedbank.
<b>Stima dei costi</b>	Per la consulenza botanica: 8000 €; i costi de ripristino devono essere valutati in un'azione successiva.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.

<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Promuovere la presenza di fragmiteti</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il fragmiteto è un habitat sporadico lungo il Po, in seguito a due principali motivi: 1) la forza meccanica erosiva dell'acqua durante le piene ordinarie e straordinarie, 2) la tenacia delle specie esotiche, che si sostituiscono rapidamente a tali formazioni una volta che sono state rimosse. Più che da un punto di vista prettamente botanico (i fragmiteti sono habitat quasi monospecifici), il fragmiteto ha un ruolo notevole in qualità di fitodepuratore delle acque e di habitat di nidificazione / frequentazione per molte specie avicole. Nell'ottica di aumentare la naturalità del SIC si propone questa azione avente lo scopo di incrementare la presenza di fragmiteti lungo il Po.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione / recupero di fragmiteti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumento della naturalità del SIC, realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede due fasi operative: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuazione di aree ecologicamente idonee alla creazione di fragmiteti, eventualmente anche attraverso il rimaneggiamento del suolo (produzione di cartografia);</li> <li>2. recupero di rizomi di <i>Phragmites</i> e piantumazione;</li> <li>3. Monitoraggio degli interventi.</li> </ol>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione di fragmiteti nel SIC, in numero da definire in base alla disponibilità di siti ecologicamente idonei.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Aumento presenza e copertura % di fragmiteti nel SIC.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanici ed ingegneri ambientali per la realizzazione dei fragmiteti; consulenti faunistici.
<b>Stima dei costi</b>	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Creazione saliceti di <i>Salix cinerea</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il saliceto a <i>Salix cinerea</i> è un habitat sporadico lungo il Po, che si sviluppa su suoli umidi da limoso-sabbiosi a limoso-argillosi o torbosi, in aree paludose, stagni e radure acquitrinose di boschi planiziali. Nel SIC tali saliceti sono noti solo per l'Oasi de Pinedo. I saliceti a <i>Salix cinerea</i> hanno un ruolo importante in qualità di fitodepuratore delle acque e come habitat frequentato da molte specie avicole. Nell'ottica di aumentare la naturalità del SIC si propone questa azione avente lo scopo di incrementare la presenza di saliceti a <i>Salix cinerea</i> lungo il Po.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione / recupero di saliceti a <i>Salix cinerea</i> .
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumento della naturalità del SIC, realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede due fasi operative: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuazione di aree ecologicamente idonee alla creazione di saliceti a <i>Salix cinerea</i>, eventualmente anche attraverso il rimaneggiamento del suolo;</li> <li>2. recupero di talee di <i>Salix cinerea</i> e piantumazione;</li> <li>3. Monitoraggio degli interventi.</li> </ol>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta.
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione di saliceti a <i>Salix cinerea</i> nel SIC, in numero da definire in base alla disponibilità di siti ecologicamente idonei.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Aumento presenza e copertura % di saliceti nel SIC.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanici ed ingegneri ambientali per la realizzazione dei saliceti a <i>Salix cinerea</i> ; consulenti faunistici.
<b>Stima dei costi</b>	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA11</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'habitat si riscontrano popolamenti invecchiati, talvolta senescenti.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Individuazione delle aree in cui si rilevano popolamenti invecchiati con strutture tendenzialmente coetaniformi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Favorire la costituzione e il mantenimento di soprassuoli con strutture disetaneiformi con lo scopo di mantenerli giovani ed assicurare una costante e facile rinnovazione naturale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Costituzione di soprassuoli con strutture disetanee che favoriscano la diversificazione specifica arbustiva ed arborea.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Costituzione di boschi prevalentemente costituiti da individui di diversa età in grado di rinnovarsi con maggiore facilità. Favorire la creazione di boschi in grado di soddisfare le esigenze ecologiche della fauna presente nell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Struttura verticale ed orizzontale dei soprassuoli.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino del Po.
<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 3.179 €/ha.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore, Provincia di Piacenza, Autorità di Bacino del Po.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Reintroduzione di <i>Utricularia vulgaris</i> nella zona di Oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata: Stagni di Cascina Boscone (Oasi de Pinedo)
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie un tempo ampiamente diffusa negli ambienti umidi della Pianura Padana (la specie è indicativa dell'habitat 3150) dove appare attualmente in forte rarefazione. Le ultime osservazioni relative alla pianura piacentina risalgono al periodo 1990-1995 e riguardano due località: Stagni di Cascina Boscone (Oasi de Pinedo) e Lanca del Mezzanone (Oasi de Pinedo). In tempi recenti non è più stata osservata né presso le suddette località né altrove ed è pertanto da considerarsi estinta nella fascia pianiziale della Provincia di Piacenza.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore utile potrebbe essere rappresentato dal numero di specchi d'acqua in cui la specie è reintrodotta con successo e dalla superficie occupata per ognuno di questi stagni.
<b>Strategie di conservazione</b>	Si suggerisce di tentare il ripristino della popolazione di <i>U. vulgaris</i> della pianura piacentina tramite reintroduzione negli Stagni di Cascina Boscone (Oasi de Pinedo), ambienti particolarmente ben conservati anche in virtù dell'accentuato isolamento di cui godono essendo localizzati entro il perimetro che circonda l'impianto nucleare di Caorso. Recenti sopralluoghi agli stagni della Lanca del Mezzanone hanno invece consentito di accertare un evidente stato di degrado certamente non idoneo al fine di una buona riuscita dell'azione proposta.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contribuire al ripristino della flora idrofita originaria dell'area di Isola de Pinedo.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Reperimento di una popolazione fonte di adeguata provenienza. Verifica delle opportune caratteristiche fisico-chimiche dell'acqua e vegetazionali. Eventuali interventi di adeguamento dell'area con particolare riferimento al rifornimento idrico e alla gestione della flora idrofita alloctona. Reintroduzione e monitoraggio pluriennale dei siti coinvolti al fine di coadiuvare l'automantenimento definitivo della popolazione introdotta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Automantenimento della popolazione della specie in almeno due o tre siti di introduzione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di siti in cui popolazioni della specie si automantengono.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, vivaisti specializzati di piante carnivore, tecnici professionisti.
<b>Stima dei costi</b>	Da valutare sulla base degli interventi di adeguamento che si renderanno necessari.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	5 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali specializzate nella conoscenza della distribuzione regionale delle piante carnivore e nella coltivazione delle stesse (Associazione Italiana Piante Carnivore, <a href="http://www.aipcnet.it/">www.aipcnet.it/</a> ) in modo tale da soddisfare correttamente le indicazioni elencate nella descrizione dell'azione.  Sarà inoltre necessario contattare Sogin (Società di gestione degli Impianti Nucleari Italiani) al fine di rendere possibile la messa in pratica dell'azione e consentire l'accesso all'area delle figure professionali specializzate.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA13</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Presenza di nidificazione nel sito e in particolare nidificazione regolare di una coppia sull'Isola del Deserto.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Un indicatore è rappresentato dalla disponibilità di nuovi territori per la nidificazione dell'albanella minore.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di nuove aree per la nidificazione dell'albanella ad una adeguata distanza dal punto di realizzazione dell'infrastruttura.
<b>Finalità dell'azione</b>	Compensare la perdita di habitat idoneo a <i>Circus pygargus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Individuazione di un'area in prossimità dell'infrastruttura per favorire la creazione di un ambiente idoneo alla nidificazione di <i>Circus pygargus</i> .
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta

<b>Risultati attesi</b>	Utilizzo del nuovo ambiente ricreato da parte di <i>Circus pygargus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Circus pygargus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Autostrade centropadane.
<b>Stima dei costi</b>	100.000 euro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Pubblici e privati
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro due anni dalla realizzazione del ponte Autostradale Piacenza-Brescia.
<b>Comunicazione</b>	L'Ente gestore provvederà ad organizzare incontri ad hoc con i Soggetti interessati.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA14</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Creazione micropozze per batracofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Diminuzione di zone umide ad acque lentiche adatte ad ospitare anfibi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la colonizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte degli anfibi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di zone umide ad acque lentiche per anfibi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare il numero di possibili siti riproduttivi per Anfibi, in particolare per <i>Rana dalmatina</i> e <i>Rana latastei</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di 2-3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di zone umide alimentate da acque meteoriche e da rete idrica preesistente.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Presenza di Anfibi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di batracofauna.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.

<b>Stima dei costi</b>	Circa 2.000 euro totali per zona umida ricreata.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati, LIFE +, PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA15</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Installazione pannelli informativi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le specie che nidificano nei sabbioni fluviali (Isola del Deserto e Isolotto Maggi) soffrono il disturbo antropico rappresentato dagli escursionisti e fruitori dell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza della nidificazione delle specie sui sabbioni.
<b>Strategie di conservazione</b>	Tabellazione
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre il possibile impatto delle attività escursionistiche sulle specie di interesse conservazionistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione e posizionamento di pannelli all'inizio dei sentieri che portano ai sabbioni fluviali, con indicazione della presenza, dell'ecologia delle specie e del loro periodo riproduttivo. Si prevede la realizzazione di cinque pannelli da posizionare in diversi punti per rendere più efficace la comunicazione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Rispetto della regolamentazione da parte degli escursionisti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di pannelli.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	2.000 – 3.000 €

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati, LIFE +, PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA16</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione exEridania</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Vasconi ex-zuccherificio Eridania.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Area utilizzata regolarmente come sito riproduttivo da specie di uccelli ( <i>Himantopus himantopus</i> ) di interesse conservazionistico minacciati da livelli d'acqua non adeguati.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è rappresentato dal mantenimento di idonei livelli d'acqua.
<b>Strategie di conservazione</b>	Garantire i corretti livelli di profondità delle acque per permettere la nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Finalità dell'azione</b>	Permettere la nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> .

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Mantenere per almeno per 5 mesi all'anno i livelli compresi tra i 30-40 cm su almeno il 30% della superficie da marzo a luglio; anche la restante superficie può essere soggetta a sommersione in ogni periodo dell'anno; ciò permette di utilizzare la superficie ritirata dalla produzione per la raccolta delle acque piovane (compresa quella derivante dalle superfici coltivate circostanti) con lo scopo di concentrare l'acqua su almeno circa un terzo della superficie ritirata e, in caso di precipitazioni intense, di allargare la superficie sommersa; per il mantenimento della superficie minima sommersa tra marzo e luglio si potrà ricorrere anche all'immissione di acque da corsi d'acqua.</p> <p>Nel rispetto delle condizioni sopra descritte si può prendere in considerazione quanto previsto dall'accordo territoriale tra Provincia e Comune per attuazione di Polo funzionale, Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) e Grande struttura di vendita su l'attuazione di un sistema di trasferimento delle acque bianche verso le vasche, oppure l'ipotesi di un collegamento tra lo scarico del depuratore comunale mediante posa di un pozzetto, di una pompa e di una condotta di adduzione nell'area del depuratore stesso, con modalità e costi da definire.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Comune.
<b>Stima dei costi</b>	Al momento non stimabili.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati, LIFE +, PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le azioni di conservazione realizzate.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA18</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente l'habitat si presenta minacciato dalla forte diffusione delle specie esotiche invasive ( <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Robinia pseudacacia</i> ).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione delle aree maggiormente interessate dalla diffusione delle specie esotiche.
<b>Strategie di conservazione</b>	Obiettivi: mantenimento dell'habitat 92A0, contenimento delle specie esotiche e riduzione della loro diffusione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare l'invasione di <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> e favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si sconsiglia di intervenire andatamente con lo sfalcio nelle aree in cui il <i>S.angulatus</i> si è affermato in modo massiccio in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura.</p> <p>Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell'<i>A. fruticosa</i>. Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea.</p> <p>Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Contenimento e riduzione delle specie alloctone invasive. Incremento della capacità di rinnovazione delle specie arboree autoctone e diversificazione specifica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità delle specie alloctone invadenti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 25.000 €/anno.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA19</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente i popolamenti si trovano minacciati dall'ingresso delle specie esotiche che stanno impoverendo la diversità specifica tipica dell'habitat 92A0.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione delle aree a maggior carenza di specie autoctone tipiche dell'habitat.
<b>Strategie di conservazione</b>	Arricchimento della componente arborea ed arbustiva autoctona.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la tendenza alla riduzione e alla scomparsa dell'habitat in conseguenza dell'invecchiamento del popolamento ed alle caratteristiche fisico-ecologiche delle specie che le rendono vulnerabili agli agenti biotici ed abiotici.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Si propone la piantagione di talee di salice arboreo ( <i>Salix alba</i> ) e varie specie di salici arbustivi autoctoni e di postime di altre specie, quali pioppo bianco, acero campestre e olmo campestre. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino e ampliamento dell'habitat 92A0. Diversificazione specifica, aumento della capacità rigenerativa del soprassuolo forestale e difesa dalle specie alloctone invadenti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità delle specie autoctone.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino del Po.

<b>Stima dei costi</b>	Costi Impianto: 15.000 €. Costi Risarcimenti e Manutenzione (primi 2 anni): 6.500 €/anno.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore del sito.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA20</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente l'habitat si presenta povero di specie portaseme capaci di rinnovare i soprassuoli.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione del numero e dello stato fitosanitario delle piante porta seme presenti.
<b>Strategie di conservazione</b>	Piantumazioni e protezione delle nuove piante porta seme.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire la presenza e il mantenimento di specie porta seme fra cui l'ontano nero, il frassino ossifillo, la farnia, l'acero campestre e l'olmo campestre.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Si propone la piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumentare la densità e migliorare le condizioni vegetative delle specie porta seme ed incrementare la fruttificazione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di specie porta seme.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino del Po.

<b>Stima dei costi</b>	Costi Impianto: 15.000 €. Costi Risarcimenti e Manutenzione (primi 2 anni): 6.500 €/anno.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore del sito, Autorità di Bacino del Po.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA21</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero ambientale</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito sono presenti diverse specie di interesse conservazionistico inserite in All. II della Direttiva Habitat e specie rare e o minacciate di interesse regionale ma con densità numeriche modeste o in pessimo stato di conservazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le specie di interesse conservazionistico soffrono principalmente per la scomparsa o l'alterazione degli habitat e per la presenza sempre maggior di ittiofauna alloctona rappresentata da grandi superpredatori e piccole specie opportuniste che trovano maggior successo competitivo nelle situazioni ambientali degradate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Gestione delle specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire il recupero demografico delle specie ittiche autoctone.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione è condizionata alla realizzazione dell'azione IA2 che prevede il recupero di habitat naturali idonei alle specie planiziali. Contestualmente alla riapertura delle lanche in zone quali l'Isola di Pinedo, l'Isola Deserto, Bosco Pontone e Isola Sparavera potranno essere realizzati interventi di ripopolamento con specie indigene, in particolare <i>Esox lucius</i> e <i>Tinca tinca</i> , grazie all'utilizzo dell'incubatoio provinciale di Caorso.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Incremento dello stato di conservazione delle specie ittiche indigene.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Composizione specifica, consistenza demografica e struttura di popolazione del popolamento ittico.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	-
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	I tempi dipendono dalla realizzazione dell'azione IA2.
<b>Comunicazione</b>	Report delle attività svolte, registro delle semine.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA22</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 10.300 euro (costo calcolato per 934 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-

<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA23</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di <i>A. Naccarii</i> e altre 10 specie ittiche in All. II alla Direttiva Habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito e in particolare nell'asta del Fiume Po sono presenti 8 specie All. II della Direttiva Habitat: storione cobice ( <i>Acipenser naccarii</i> ), cheppia ( <i>Alosa fallax</i> ), pigo ( <i>Rutilus pigus</i> ), lasca ( <i>Chondrostoma genei</i> ), vairone ( <i>Leuciscus souffia muticellus</i> ), savetta ( <i>Chondrostoma soetta</i> ), barbo comune ( <i>Barbus plebejus</i> ) e cobite comune ( <i>Cobitis taenia</i> ). Di queste in particolare <i>Acipenser naccarii</i> , specie migratrice anadroma obbligata, si è adattato a compiere il proprio intero ciclo vitale all'interno di un'area confinata di acqua dolce posta a monte della diga di Isola Serafini, ma tale situazione non assicura la sopravvivenza della popolazione isolata per un tempo indefinito in quanto si possono innescare meccanismi di deriva genetica.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristino della continuità fluviale lungo l'asta del Fiume Po.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre la frammentazione dell'asta del Fiume Po per contrastare le condizioni di naturale declino in cui versano le popolazioni di fauna ittica.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione consiste nella realizzazione in corrispondenza dello sbarramento di Isola Serafini (Comune di Monticelli d'Ongina) del passaggio per i pesci e dei sistemi di monitoraggio e cattura abbinati. Come dettagliato nella scheda Azione C.1 del Progetto Con.Flu.Po [Life11nat/it/188] approvato nell'ambito di LIFE+ Natura 2011.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino della continuità fluviale all'interno del sito
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Conclusione del progetto LIFE come previsto dal progetto di candidatura al LIFE+ Natura 2011 approvato.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Partner del progetto LIFE: Regione Lombardia – DG Agricoltura; Regione Emilia-Romagna. DG Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie; AIPO; Autorità di Bacino del F. Po; Consorzio del Parco Lombardo della Valle del Ticino; Provincia di Piacenza; Provincia di

	Rovigo; GRAIA s.r.l.
<b>Stima dei costi</b>	Costi di progettazione previsti da progetto LIFE finanziato: 466.493,00€; costi di realizzazione e DL del passaggio artificiale per i pesci (con annesso sistema di controllo): 5.049.202,00€
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Con riferimento al bacino padano del Fiume Po è previsto un beneficio sull'attività di pesca sportiva e professionale.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	entro 30/06/2017 come previsto dal progetto di candidatura al LIFE+ Natura 2011 approvato.
<b>Comunicazione</b>	Il progetto Con.Flu.Po prevede specifiche azioni di comunicazione
<b>Allegati tecnici</b>	Si rimanda al formulario di candidatura non allegato al presente PdG; Carta delle azioni

## 5.2 Incentivazioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi (<i>Lycaena dispar</i>).</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazioni (IN)
<b>Area di intervento</b>	Località Chiavica Raganella (Comune di Calendasco).
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La Licena delle paludi è una specie è legata a formazioni erbacee igrofile, ambienti umidi planiziali e marcite. Nel nostro Paese si è adattata in modo incoraggiante agli habitat secondari costituiti dai canali di irrigazione che delimitano i coltivi (Kudrna, 1986). Nell'ambito del sito è stato osservato come questi ambienti secondari in cui essa è insediata siano sotto pressione da parte delle attività umane. Esempio paradigmatico è costituito dal canale sito in località Chiavica Raganella nel comune di Calendasco. In questo sito è insediata una piccola popolazione di Licena delle paludi che risulta fortemente minacciata dalle attività agricole. Infatti le coltivazioni di mais si spingono fin sul bordo del canale di irrigazione interessando addirittura una sua piccola area di espansione (si rimanda alla foto nel paragrafo 2.5). Queste, pur non intaccando le piante ospiti delle larve che si trovano più all'interno, vanno a togliere lo spazio in cui può insediarsi la flora spontanea, indispensabile agli adulti per il reperimento delle risorse alimentari. Questo avrà una ricaduta positiva su numerose altre specie di lepidotteri e altri insetti.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione dell'ambiente specifico e, di conseguenza, della Licena delle paludi, non sono soddisfacenti in quanto l'habitat è soffocato dalle coltivazioni.

<b>Strategie di conservazione</b>	Adozione di misure atte all'ampliamento degli habitat in cui è insediata la Licena delle paludi attraverso una corretta gestione dell'agroecosistema.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutela delle popolazioni di Licena delle paludi, specie inclusa nell'allegato II della direttiva comunitaria 92/43/CEE.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Occorre informare il conduttore del fondo circa le specificità naturalistiche e proporre l'adesione e misure del PSR in alternativa verificare la possibilità di erogare un indennizzo per il mancato reddito
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento della popolazione di Licena delle paludi nel caso specifico e favorire la sua presenza in altre aree del SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di zone cuscinetto di vegetazione erbacea ricca di fiori lungo il canale di Chiavica Raganella.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Proprietari dei terreni.
<b>Stima dei costi</b>	-
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi dedicati, PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari dei terreni
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.D.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazioni (IN)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'ambito del SIC la vegetazione ripariale presente lungo i canali che delimitano i coltivi viene spesso sottoposta a tagli impattanti con mezzi meccanici. Questi ambienti secondari rivestono di una grande importanza dal punto di vista ecologico in quanto vi si trova concentrata la gran parte della vegetazione spontanea presente in quest'area, caratterizzata da una notevole estensione delle colture agricole. La vegetazione ripariale riveste una grande importanza per la fauna entomologica planiziale in quanto vi si trovano le piante nutrici di alcune farfalle di interesse conservazionistico quali la Licena delle paludi e la Polissena, oltre che gli habitat per diversi altri insetti fra cui il Gonfo a coda di serpente verde, protetto a livello regionale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione di questi ambienti e, di conseguenza, delle specie di invertebrati che li frequentano non sono soddisfacenti in quanto questi habitat rappresentano delle piccole oasi in aree densamente coltivate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Adozione di misure atte all'ampliamento degli habitat in cui sono insediate specie target attraverso una corretta gestione dell'agroecosistema.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutela delle residue aree di vegetazione spontanea lungo i canali di irrigazione dove si trovano le piante nutrici di lepidotteri di interesse conservazionistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	La manutenzione delle sponde dei canali irrigui va effettuata nel rispetto della vegetazione riparia insediata, avendo cura di limitare al minimo l'impatto di questa attività. Gli sfalci vanno condotti in modo parcellizzato, offrendo la possibilità alle larve degli insetti fitofagi di spostarsi per raggiungere zone in cui sono presenti le loro fonti di cibo. L'azione all'interno dei canali andrebbe fatta limitando all'indispensabile l'utilizzo di mezzi meccanici quali le benne, che provocano l'estirpazione della vegetazione presente.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di robuste popolazioni di insetti di interesse conservazionistico quali <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> e <i>Ophiogomphus cecilia</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza lungo la rete di canali irrigui di fasce di vegetazione erbacea ed arbustiva.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Associazioni agricoltori; Comuni del sito; Agricoltori.
<b>Stima dei costi</b>	Costi da decidere politicamente.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi dedicati, PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari dei terreni.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2013).
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

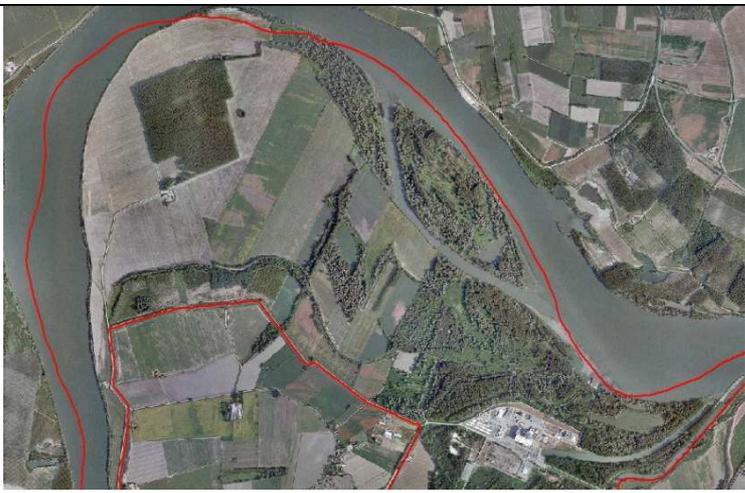
<b>Scheda numero</b>	<b>IN5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazione (IN)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Tutti gli habitat fluviali e perifluviali sono fortemente minacciati dalla costante espansione delle aree adibite ad uso agricolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la continuità delle comunità vegetali spondali e ripariali soprattutto laddove le attività agricole più si avvicinano all'alveo fluviale.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristinare la continuità della vegetazione spondale e ripariale lungo l'asta fluviale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Per il Fiume Po è prevista la "condizionalità" di 5 m di fascia tampone (standard 5.2) da mantenere tra le aree agricole e il ciglio di sponda e lo stesso vale per i suoi affluenti. Lungo il F. Po verrà incentivata la realizzazione e/o il mantenimento di ulteriori 5 m di ampiezza della fascia tampone. Per i torrenti o canali non oggetto di condizionalità si propone un incentivo per la realizzazione o mantenimento di una fascia tampone ripariale di almeno 5 m.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Presenza di una fascia continua di vegetazione ripariale e spondale che possa agire da filtro tra l'ambiente terrestre ed il corso d'acqua trattenendo per azione meccanica il carico solido delle acque di ruscellamento superficiali e sottraendo per assorbimento nutrienti ed inquinanti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di aree golenali ad uso agricolo che si mantengono a una certa distanza dalla riva del fiume.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.

<b>Stima dei costi</b>	Attualmente il PSR stabilisce 0,12 €/mq/anno. Il costo potrà variare con il PSR 2014-2020.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Sviluppo attività agricole.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	In seguito ad attivazione del PSR 2014-2020
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore provvederà ad organizzare incontri informativi con gli stakeholders (es. Agricoltori, associazioni agricole, servizio agricoltura).
<b>Allegati tecnici</b>	-

### 5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco</b>
<b>Tipologia azione</b>	Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il bosco di pioppo bianco a Calendasco (habitat 92A0).</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I boschi naturali sono nel Sito in oggetto piuttosto rari e appaiono generalmente interessati dalla presenza +/- massiccia di specie esotiche invasive; il bosco di pioppo bianco di Calendasco è sicuramente una rarità, che ospita al suo interno <i>Leucojum aestivum</i> , una igrofita minacciata in Pianura Padana.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Il bosco di pioppo bianco sito a N di Calendasco rappresenta, sulla base delle attuali conoscenze, l'unico esempio di tale formazione per l'intero SIC. Il suo valore naturalistico è quindi elevato, come elevata deve quindi essere le attenzioni per la sua salvaguardia. Inoltre, nel bosco è presente una popolazione disgiunta di <i>Leucojum aestivum</i> , igrofita rara in Pianura Padana, perché relitta nei pochi boschi alluvionali scampati alle bonifiche a fini agricoli. La specie annovera un numero di scapi fiorali attorno alle 200 unità (conteggio 2007 – dati inediti G. Parolo), parte dei quali fuoriescono dal bosco e occupano il versante erbaceo dell'argine. Si propone quindi un'azione di MR nell'ottica di tenere sotto controllo lo stato di conservazione del bosco.

<b>Strategie di conservazione</b>	Relazioni triennali di verifica dello stato di conservazione del bosco.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione nel tempo del bosco e della flora che qui trova rifugio.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione deve prevedere il rilevamento della florula del bosco e l'attribuzione ad ogni specie di un grado di abbondanza, da definire sulla base della letteratura esistente in materia. Deve anche essere valutata la consistenza numerica di <i>Leucojum aestivum</i> , nonché lo stato fitosanitario delle specie arboree;  Tale azione sarà abbinata ad un'azione di sensibilizzazione (PD1) dell'interesse naturalistico del bosco.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione dell'habitat e delle specie floristiche nel tempo.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Produzione di una relazione botanica scientifica inerente la ricerca.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, patologo vegetale.
<b>Stima dei costi</b>	2000 € per ciascun rilevamento annuale, da fare periodicamente ogni 2 anni.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. A partire dall'approvazione del P.d.G., i rilevamenti devono essere triennali.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona <i>Salix cinerea</i> e l'esotica <i>Amorpha fruticosa</i> nell'Oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il meandro del Po che ospita l'Oasi de Pinedo.</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<i>Salix cinerea</i> è un salice arbustivo in contatto catenale con i boschi alluvionali di falda alta e permanente ( <i>Alnion glutinosae</i> ), che risulta localizzato in aree ristrette del Sito. <i>Amorpha fruticosa</i> , specie esotica in forte espansione che potrebbe interferire con la nicchia ecologica di <i>Salix cinerea</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Nella vicina provincia di Cremona sono stati osservati fenomeni di competizione interspecifica tra l'esotica <i>Amorpha fruticosa</i> e l'autoctona <i>Salix cinerea</i> . Si propone quindi un'azione di MR per verificare se tale competizione possa essere presente anche nell'Oasi de Pinedo, ove convivono <i>Salix cinerea</i> e <i>Amorpha fruticosa</i> . In caso di esito positivo andranno intrapresi degli interventi attivi per il contenimento dell'esotica.
<b>Strategie di conservazione</b>	Individuazione della presenza/assenza di competizione tra le due specie, in particolare monitorando i saliceti presenti nell'Oasi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Valutare la potenzialità invasiva dell' <i>Amorpha</i> nei saliceti a <i>Salix cinerea</i> è fondamentale per capire se tale habitat autoctono, raro nel SIC e in generale lungo il Po, risulta minacciato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede sopralluoghi di campo e, in prima istanza, la valutazione della penetrazione dell' <i>Amorpha</i> nel saliceto a <i>Salix cinerea</i> o, eventualmente, l'occupazione da parte dell' <i>Amorpha</i> di aree potenzialmente occupabili dal saliceto.  In caso di esistenza di interazione si provvederà a pianificare uno studio ad hoc di monitoraggio nel tempo dei popolamenti degradati e, contemporaneamente, all'eradicazione dell' <i>Amorpha</i> .
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dell'esistenza o meno di competizione tra amorfa e salice e, in caso affermativo, pianificazione di MR di studio del fenomeno e IA di contenimento.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Produzione di una relazione botanica scientifica inerente la ricerca.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico-vegetazionista; ditta privata per l'eventuale eradicazione.
<b>Stima dei costi</b>	Individuazione esistenza competizione: 1000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. Una stagione vegetativa.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Tutti gli habitat, in particolare quelli acquatici, sono gravemente minacciati dal diffondersi di specie esotiche invasive.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori sono il numero di entità presenti e il rispettivo grado di invasività.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico sulle specie alloctone per definirne puntualmente le interazioni con gli habitat e le specie di interesse conservazionistico.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento delle conoscenze sulle entità floristiche alloctone dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento delle entità floristiche alloctone invasive e dei siti maggiormente coinvolti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze delle entità floristiche alloctone invasive dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti con indicazioni per la loro gestione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di entità presenti e grado di invasività.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, tecnici professionisti.

<b>Stima dei costi</b>	10.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	2 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Con riferimento alle foreste planiziali, Bosco Ospizio rappresenta uno dei nuclei più estesi e pregevoli della provincia piacentina. La naturale evoluzione di tale emergenza è tuttavia gravemente minacciata dall'incipiente diffusione di entità alloctone, con particolare riferimento alle rampicanti <i>Sicyos angulatus</i> e <i>Humulus japonicus</i> che tendono a soffocare la vegetazione arborea.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori utili sono <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversità floristica autoctona</li> <li>- diversità floristica alloctona</li> <li>- copertura di <i>Sicyos angulatus</i></li> <li>- copertura di <i>Humulus japonicus</i></li> <li>- numero di individui di salici arborei in evidente stato di senescenza causa soffocamento da parte di rampicanti alloctone</li> </ul> Tali indicatori dovranno essere valutati su superfici standard di rilevamento (per i boschi 400 mq).
<b>Strategie di conservazione</b>	Monitoraggio della flora autoctona e alloctona e dei loro rapporti in modo tale da individuare le aree su cui eventualmente intervenire con progetti mirati di riqualificazione in modo tale da garantire la naturale evoluzione della vegetazione dell'area.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento delle conoscenze su flora e vegetazione dell'area di Bosco Ospizio e monitoraggio delle specie esotiche presenti.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento di flora e vegetazione.

<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze relative a flora e vegetazione con la compilazione di una checklist floristica e di un quadro sintassonomico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di entità floristiche, associazioni fitosociologiche e specie faunistiche presenti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, tecnici professionisti.
<b>Stima dei costi</b>	20.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	3 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni
<b>Scheda numero</b>	<b>MR6</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Approfondimento studi naturalistici nelle isole del sito, con particolare riferimento all'Isola Sparavera</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata: Isole del sito.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'area nidifica <i>Himantopus himantopus</i> del quale non si ha una conoscenza adeguata del suo status e distribuzione del sito.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Acquisizione conoscenze specifiche.
<b>Finalità dell'azione</b>	Distribuzione di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio della specie con indagini mirate nei siti potenzialmente idonei alla riproduzione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di <i>Himantopus himantopus</i> nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Himantopus himantopus</i> .

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni di piano.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Non si conosce l'attuale popolamento vertebratologico dell'Isola de Pinedo e lo stato di conservazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Raffronto dei dati sul popolamento vertebratologico dell'Isola de Pinedo dopo 25 anni.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aggiornamento delle conoscenze vertebratologiche dell'isola.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere il tipo di cambiamento nella comunità animale sull'isola de Pinedo avvenuto nell'arco di 25 anni per comprenderne dinamiche, stato di conservazione, eventuali minacce specifiche.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio delle specie di vertebrati con metodologia del mappaggio per l'ornitofauna e trappolaggi con trappole a vivo per lo studio del popolamento microterologico e controllo delle zone umide interne di segni di riproduzione degli anfibi e transetti per il censimento dei rettili. L'azione prevede l'utilizzo di un'imbarcazione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione delle comunità teriologiche, ornitiche ed erpetologiche dell'isola.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Comunità vertebrata presente sull'isola.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	18.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Micromys minutus</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La distribuzione del <i>Micromys minutus</i> nel sito è poco conosciuta e probabilmente frammentata.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Conoscenza della diffusione e dello status delle popolazioni di <i>Micromys minutus</i> nell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ridurre il grado di isolamento delle popolazioni.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo di <i>Micromys minutus</i> , specie in marcato declino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ricerca dei nidi al termine della stagione riproduttiva (autunno).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Micromys minutus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Micromys minutus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, che si potrà avvalere di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	3.500 €.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Muscardinus avellanarius</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La distribuzione del <i>Muscardinus avellanarius</i> nel sito è frammentata.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Conoscenza della diffusione e dello status delle popolazioni di <i>Muscardinus avellanarius</i> nell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ridurre il grado di isolamento delle popolazioni.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo di <i>Muscardinus avellanarius</i> specie in marcato declino e isolamento delle popolazioni lungo il Po.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ricerca dei nidi al termine della stagione riproduttiva (autunno).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Muscardinus avellanarius</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Muscardinus avellanarius</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	3.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento specifico.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Indagine sullo status del <i>Remiz pendulinus</i>, specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie in marcato declino, legata all'habitat 92A0.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Aggiornamento delle conoscenze sullo status delle popolazioni di <i>Remiz pendulinus</i> nell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico della specie, dello status delle popolazioni e delle criticità.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo della distribuzione di <i>Remiz pendulinus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ricerca diretta della specie negli ultimi saliceti arborei.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza delle popolazioni di <i>Remiz pendulinus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Remiz pendulinus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento specifico.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.

<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR11</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Oasi de Pinedo
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Negli ultimi anni le aree trofiche attorno alla garzaia hanno subito una riduzione. La garzaia ospita diverse specie di interesse comunitario come <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> e <i>Nycticorax nycticorax</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Conoscenza della distribuzione delle aree trofiche degli aironi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Definizione del grado di utilizzo delle aree trofiche e loro tutela.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere la distribuzione delle principali aree trofiche degli aironi che nidificano nelle garzaie dell'oasi de Pinedo.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Individuazione su rilievi cartografici delle aree trofiche potenziali e censimento delle diverse specie di aironi compreso in un raggio di circa 10 km dalla colonia durante il periodo riproduttivo (rimanendo nelle aree golenali del Po in provincia di Piacenza).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione della distribuzione principali aree trofiche degli aironi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di aironi in attività trofica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.

<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Diversi sabbioni e isole fluviali sono soggetti ad una forte azione colonizzatrice della vegetazione che riduce notevolmente le possibilità di nidificazione degli Sternidi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza di sabbioni e isole fluviali parzialmente liberi dalla vegetazione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conoscere il grado di utilizzo da parte di <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> e <i>Burhinus oedicephalus</i> dei sabbioni a differente grado di colonizzazione erbacea e aumentare i siti riproduttivi idonei per queste specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ottenere un quadro aggiornato della copertura erbacea delle isole fluviali e dei sabbioni posti a livelli emergenti dalle acque di piena ordinaria, in modo da poter intervenire puntualmente.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio dei sabbioni e della loro copertura vegetazionale e delle colonie di Sternidi, in modo da disporre di indicazioni puntuali per realizzare eventuali interventi di diradamento e/o eliminazione della vegetazione con interventi diretti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Rapporto tra insediamento delle colonie e copertura vegetale dei sabbioni.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Sterna hirundo</i> e <i>Sternula albifrons</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	5.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-
<b>Scheda numero</b>	<b>MR13</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio popolazioni di <i>Rana lessonae</i> Kl. <i>Esculentus</i>, taxon in preoccupante declino</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Taxon in forte declino nell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza e diffusione del taxon nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato sulle popolazioni di <i>Rana lessonae</i> kl. <i>esculentus</i> , taxon in preoccupante declino.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ottenere un quadro più completo dello status della specie e i fattori di minaccia.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio delle specie mediante transetti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione della distribuzione delle specie nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Rana lessonae</i> kl. <i>esculentus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR14</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato su <i>Circus pygargus</i> distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito nidificano regolarmente alcune coppie di albanella minore.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Diffusione e status dell'albanella minore nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Creazione di nuove aree riproduttive per l'albanella minore.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ottenere un quadro più completo sulla distribuzione della specie come nidificante e valutare la possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio delle specie mediante ricerca diretta negli habitat potenziali e individuazione di aree idonee per la creazione di nuovi habitat adatti alla nidificazione della specie. Per tutte le aree individuate dovranno essere verificate le proprietà e i costi di acquisizione, concessione o esproprio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza della diffusione della specie nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Circus pygargus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR15</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della popolazione di <i>Podarcis sicula</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie in flessione. Minacce non chiare.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico per comprenderne status e minacce.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo di <i>Podarcis sicula</i> , specie in marcato declino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio negli habitat idonei tramite transetti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Podarcis sicula</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Podarcis sicula</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	4.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR16</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di specie alloctone e in particolare <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i>, <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie alloctone particolarmente diffuse nel sito. La presenza di queste specie può compromettere la permanenza e lo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico e comunitario. In particolare <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> può entrare in competizione diretta con gli anfibi autoctoni e rappresentare un rischio per la contaminazione genetica degli stessi (es. <i>Pelophylax lessonae</i> ); i gamberi alloctoni sono vettori di malattie fungine e costituiscono una minaccia soprattutto per anfibi, in quanto modificano gli habitat acquatici. La presenza di nutrie in corrispondenza di zone umide può causare la progressiva scomparsa/degradazione delle tipiche cinture di vegetazione rizofitica ed elofitica; l'impatto sulle zoocenosi si esplica direttamente attraverso la distruzione o predazione dei nidi ma anche indirettamente attraverso il disturbo ai siti riproduttivi o la distruzione degli habitat di nidificazione. Tra le specie che risentono della presenza della nutria si ricordano: <i>Sterna hirundo</i> , <i>Himantopus himantopus</i> , <i>Ixobrychus minutus</i> , <i>Ardea purpurea</i> , <i>Botaurus stellaris</i> ecc. Anfibi, rettili e invertebrati acquatici possono risentire della presenza a causa dell'alterazione degli habitat acquatici.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Grado di diffusione delle specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Valutare l'impatto di queste specie sugli ecosistemi locali e valutare possibili interventi di limitazione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere il grado di diffusione e consistenza delle popolazioni nel sito di <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> , <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Censimenti tramite transetti e definizione delle distribuzioni nel sito.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status nel sito di <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> , <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> , <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Comune.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR17</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di <i>Rana latastei</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie localizzata e in declino nell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Studio specifico per comprenderne status e minacce.
<b>Strategie di conservazione</b>	Monitoraggio.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status di <i>Rana latastei</i> nell'intero sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Rilievi mirati nelle zone umide potenziali siti riproduttivi della specie durante il periodo riproduttivo alla ricerca di ovature e ascolto dei canti tramite idrofono.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza della diffusione della specie nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Rana latastei</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR18</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le conoscenze riguardanti i lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC sono da considerarsi buone, anche perché non sono molte le specie presenti negli ambienti padani antropizzati. Fra i taxa di cui è stata accertata la presenza vi sono tre specie di elevato interesse conservazionistico: <i>Lycaena dispar</i> , inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE; <i>Zerynthia polyxena</i> protetta a livello regionale nella legge n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"; <i>Colias hyale</i> , considerata minacciata a livello nazionale (Balletto & Casale, 1995). Le minacce principali per queste specie sono date dall'uso di pesticidi, dall'abbandono delle colture foraggere tradizionali e dal rimaneggiamento delle aree umide, con particolare riguardo agli ambienti secondari costituiti dai canali irrigui, nei quali si concentra molto spesso la flora spontanea.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento di habitat idonei per questi insetti all'interno del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni delle specie target.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Conservazione degli habitat e presenza di robuste popolazioni delle specie target di lepidotteri.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio annuale.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC. Le aree da sottoporre ad indagine sono l'Oasi de Pinedo (Comune di Caorso), Isola Serafini (Monticelli d'Ongina), Roncaglia (Piacenza) e Chiavica Raganella (Calendasco). Si prevedono delle campagne di monitoraggio da effettuarsi ogni 3-5 anni.

<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-
<b>Scheda numero</b>	<b>MR19</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della fauna odonatologica</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le conoscenze riguardanti gli odonati presenti nel SIC sono da considerarsi discrete, anche perché non sono molte le specie presenti negli ambienti padani antropizzati. Fra i taxa di cui è stata accertata la presenza vi sono tre specie di elevato interesse conservazionistico: <i>Ophiogomphus cecilia</i> , inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE; <i>Stylurus flavipes</i> e <i>Coenagrion pulchellum</i> protette a livello regionale nella legge n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le minacce principali per queste specie sono date dal rimaneggiamento dei corsi d'acqua a scopo di drenaggio, agli stress idrici e alla gestione poco oculata della vegetazione ripariale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di odonati.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento di habitat idonei per questi insetti all'interno del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna odonatologica con presenza di robuste popolazioni delle specie target.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Conservazione degli habitat e presenza di robuste popolazioni delle specie target di odonati.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio annuale.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC. Le aree da sottoporre ad indagine sono l'Oasi de Pinedo (Comune di Caorso), Lanca Giarola (Castelvetro P.no) e Bosco Pontone (Piacenza). Si prevedono delle campagne di monitoraggio da effettuarsi ogni 3-5 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR20</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroterri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroterri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

#### 5.4 Programma di educazione ed informazione

<b>Scheda numero</b>	<b>PD1</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il bosco di pioppo bianco a Calendasco (habitat 92A0).</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il bosco di pioppo bianco sito a N di Calendasco rappresenta, sulla base delle attuali conoscenze, l'unico esempio di tale formazione per l'intero SIC. Il suo valore naturalistico è quindi elevato, come elevata deve quindi essere le attenzioni per la sua salvaguardia. Inoltre, nel bosco è presente una popolazione disgiunta di <i>Leucojum aestivum</i> , igrofita rara in Pianura Padana, perché relitta nei pochi boschi alluvionali scampati alle bonifiche a fini agricoli. Si propone quindi un'azione di PD nell'ottica di sensibilizzare e informare i fruitori dell'area delle valenze naturalistiche del bosco.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-

<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di un pannello didattico posizionato in prossimità del bosco previa verifica della disponibilità da parte del proprietario dei terreni.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sensibilizzazione e divulgazione ai locali e ai fruitori dell'area delle valenze naturalistiche del bosco.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede il posizionamento sull'argine di un pannello didattico di contestualizzazione del bosco nella rete natura 2000 e illustrante le peculiarità botaniche (e faunistiche) del sito.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Incremento della sensibilizzazione dei locali sulla valenza naturalistica del bosco.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione pannelli didattici.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, ditta di realizzazione del pannello, ditta di posa in loco del pannello.
<b>Stima dei costi</b>	1000 € per testi e fotografie; 1000 € grafico; 2000 € per stampa e messa in loco del pannello.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	L'azione verrà pubblicizzata sul sito internet della provincia di Piacenza.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>PD2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate:</p> <p>1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione;</p> <p>2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo .
<b>Stima dei costi</b>	20000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Incentivazione agricoltura biologica</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>Questo sito comprende, oltre ad aree rinaturalizzate o protette in modo stretto, come ad esempio l'oasi de Pinedo, anche una notevole presenza di zone coltivate. In queste ultime si è assistito, negli ultimi anni, ad un progressivo cambiamento delle cultivar messe a dimora. Colture tradizionali, come ad esempio l'erba medica o altre foraggere, hanno lasciato il posto a specie un tempo estranee al contesto padano quali soia, girasole e così via. Questo ha portato ad un cambiamento, oltre che del paesaggio, anche della componente faunistica, nella quale gli insetti hanno un ruolo molto importante. In particolare, specie quali la Coliade sulfurea (<i>Colias hyale</i>) una farfalla legata in modo stretto agli agroecosistemi di buona qualità, hanno subito un drastico calo a livello regionale, anche per il massiccio uso di prodotti chimici (Govi&amp; Fiumi, 1998).</p> <p>L'impatto negativo è evidente anche nei confronti di altre specie di interesse conservazionistico che frequentano l'agroecosistema come habitat di vita e/o habitat trofico, in particolare chiroterri (ad es. <i>Eptesicus serotinus</i>, <i>Pipistrellus kuhlii</i>, <i>Hypsugo savii</i>), rettili (es. <i>Lacerta bilineata</i>), anfibi (<i>Pseudepidalea viridis</i>, <i>Rana latastei</i>), micromammiferi e uccelli (ad esempio <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Burhinus oedicnemus</i>, <i>Lanius collurio</i>).</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Attualmente l'entomofauna delle aree pianiziali risulta in uno stato di conservazione non soddisfacente, soprattutto per l'espansione delle colture agricole intensive e per l'uso massiccio di prodotti chimici.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumento delle colture tradizionali e diminuzione dell'uso di pesticidi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Promuovere ed incentivare la conversione delle aziende agricole contigue al sito ad una conduzione ispirata ai concetti dell'agricoltura biologica.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Promozione e divulgazione tra gli operatori agricoli dell'agricoltura biologica anche al fine di accedere alle misure di sostegno previste dal PSR.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Accettazione da parte degli operatori agricoli delle proposte di conversione all'agricoltura biologica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica della superficie dedicata alle colture biologiche; Numero di adesioni alle attività divulgative; Numero di aziende convertite ad agricoltura biologica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, aziende agricole.
<b>Stima dei costi</b>	5.000 euro per la campagna di sensibilizzazione.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR e fondi dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Produzione prodotti agricoli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

## Piano di gestione - Territorio interno all'Area protetta

### 1. Preambolo

Il presente documento contiene le azioni gestionali per il sito SIC ZPS IT4010018 Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio.

### 2. Obiettivi

Nel seguito sono elencati gli obiettivi generali (indicati da un numero) e quelli di dettaglio relativi (indicati da una lettera):

1. Conservazione di habitat di elevata valenza conservazionistica
  - a. Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale promuovendo l'istituzione di una fascia di rispetto delle aree golenali
  - b. Conservazione in situ ed ex situ delle popolazioni di specie vegetali rare, protette e minacciate
  - c. Controllo, contenimento, eradicazione specie esotiche nel SIC e promozione dell'utilizzo di specie autoctone di provenienza locale nei ripristini ambientali
  - d. Mantenimento stato di conservazione e monitoraggio degli habitat, con particolare riguardo a quelli più sensibili (H92A0, 3150, canneti e magnocariceti)
2. Conservazione di specie di elevata valenza conservazionistica
  - a. Ripristino della biodiversità della flora acquatica tramite progetti di reintroduzione di specie estinte (es.: *Utricularia vulgaris*)
  - b. Tutelare la biodiversità della flora idrofila e igrofila spondale della rete idrica circumagraria promuovendo la messa in atto di tecniche a basso impatto per la sua manutenzione
  - c. Tutela e gestione della popolazione di *Circus pygargus* nidificante nel sito
  - d. Tutela e gestione delle garzaie presenti nel sito
  - e. Tutela e gestione delle popolazioni di *Lanius collurio* nidificante nel sito
  - f. Tutela e gestione delle colonie di Sternidi nidificanti nel sito
  - g. Tutela e gestione della popolazione di *Burhinus oedicephalus* e *Caprimulgus europaeus*
  - h. Conoscenza dello status e conservazione di *Micromys minutus* e *Muscardinus avellanarius*
  - i. Interventi per promuovere la creazione di nuove zone umide per favorire la batracofauna e in particolare la *Rana latastei*
  - j. Conservazione e incremento delle popolazioni di insetti legati agli ambienti umidi costituiti principalmente dalla rete di canali irrigui che attraversano il sito.
  - k. Promuovere o favorire la riproduzione e la diffusione di piante nutrici per i lepidotteri, con particolare riferimento a *Rumex* sp. per *Lycaena dispar* e ad *Aristolochia rotunda* per *Zerynthia polyxena*
  - l. Favorire la presenza di prati stabili polifiti come fonte di nutrimento per gli adulti di numerose specie di insetti floricoli
3. Miglioramento delle conoscenze sulla biodiversità del sito
  - a. Tutelare le aree di maggior pregio naturalistico (es.: Bosco Ospizio) promuovendo la messa in atto di monitoraggi specialistici mirati ad una loro adeguata conoscenza floristica, vegetazionale e faunistica in modo tale da direzionarle verso la più idonea attività di gestione
  - b. Tutelare la flora autoctona (in particolare quella idrofita) tramite monitoraggi specialistici atti a comprendere la dinamica delle specie alloctone invasive e a limitarne la diffusione e/o a promuoverne l'eradicazione

- c. Monitorare la malacofauna e l'entomofauna con particolare riguardo alle specie indicatrici e di interesse conservazionistico
4. Comunicazione, condivisione e concertazione delle scelte di gestione del sito
- a. Informazione e coinvolgimento dell'opinione pubblica a nella conservazione e gestione del sito
  - b. Informazione e coinvolgimento degli operatori economici del sito

### **3. Valutazione di incidenza**

Nell'ambito delle misure di conservazione obbligatorie per i Siti della Rete Natura 2000, la normativa di riferimento a livello comunitario e nazionale ha introdotto la procedura denominata "Valutazione d'Incidenza". Essa si applica sia nei confronti degli atti di pianificazione e programmazione territoriale, sia nei confronti dei singoli progetti/interventi che possono avere effetti, anche indiretti, purché significativi, sui Siti di Interesse Comunitario e Regionale.

Nella Direttiva Habitat è presente una norma esplicita che prevede l'esclusione della procedura di valutazione di quei piani o progetti che siano direttamente connessi o necessari alla gestione del sito. Rientra in questa categoria la realizzazione del piano di gestione del sito, in quanto espressamente predisposto per realizzare le finalità di conservazione dello stesso, così come vi rientrano la gran parte degli interventi in esso previsti; le azioni previste ed elencate nel piano, che per definizione concorrono al raggiungimento degli obiettivi di conservazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di valutazione d'incidenza solo nei casi in cui ciò venga esplicitamente indicato nelle singole schede.

## 4. Azioni di gestione

### Legenda

Per la definizione delle tipologie di azione sono stati utilizzati i seguenti acronimi:

- **IA Intervento Attivo**
- **RE Regolamentazione** (riportate in uno specifico capitolo)
- **IN Incentivazione**
- **MR programma di monitoraggio e/o ricerca**
- **PD Programma di educazione ed informazione**

## 5. Elenco delle azioni di gestione

### Interventi attivi

- **IA2** Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche
- **IA3** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat
- **IA4** Reintroduzione di *Marsilea quadrifolia* nella zona di Isola de Pinedo
- **IA5** Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate
- **IA7** Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo
- **IA8** Promuovere la presenza di magnocariceti
- **IA9** Promuovere la presenza di fragmiteti
- **IA10** Creazione saliceti di *Salix cinerea*
- **IA11** Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0
- **IA12** Reintroduzione di *Utricularia vulgaris* nella zona di Isola de Pinedo
- **IA13** Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di *Circus pygargus* (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)
- **IA14** Creazione micropozze per batracofauna e fauna minore
- **IA15** Tabellazione ai principali accessi delle isole fluviali
- **IA16** Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione ex-Eridania
- **IA18** Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat 92A0
- **IA19** Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0
- **IA20** Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0
- **IA21** Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero ambientale
- **IA22** Tabellazione del confine perimetrale del sito
- **IA23** Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di *A. Naccarii* e altre 10 specie ittiche in all. II alla Direttiva Habitat

### Incentivazioni

- **IN2** Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi (*Lycaena dispar*).
- **IN4** Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui
- **IN5** Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali

### Monitoraggio e ricerca

- **MR2** Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco
- **MR3** Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona *Salix cinerea* e l'esotica *Amorpha fruticosa* nell'Oasi de Pinedo
- **MR4** Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite
- **MR5** Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici
- **MR6** Approfondimento studi naturalistici dell'Isola Sparavera e in generale di tutte le altre isole
- **MR7** Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa
- **MR8** Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di *Micromys minutus* e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni
- **MR9** Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di *Muscardinus avellanarius* e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni
- **MR10** Indagine sullo status del *Remiz pendulinus*, specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione
- **MR11** Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo
- **MR12** Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi
- **MR13** Monitoraggio popolazioni di *Rana lessonae* Kl *esculentus*, taxon in preoccupante declino
- **MR14** Studio mirato su *Circus pygargus* distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie
- **MR15** Monitoraggio della popolazione di *Podarcis siculus*
- **MR16** Monitoraggio di specie alloctone e in particolare *Rana ridibunda/kurtmulleri*, *Procambarus clarkii* e *Myocastor coypus*
- **MR17** Monitoraggio di *Rana latastei*
- **MR18** Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri
- **MR19** Monitoraggio della fauna odonatologica
- **MR20** Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi

### Programma di educazione ed informazione

- **PD1** Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco
- **PD2** Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet
- **PD3** Incentivazione agricoltura biologica

Tabella riassuntiva dei costi previsti:

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010018	IA2	Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche	Alta	100.000 – 500.000 euro	
IT4010018	IA3	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Media	12.000 €	
IT4010018	IA4	Reintroduzione di Marsilea quadrifolia nella zona di Isola de Pinedo	Media	5.000 €	
IT4010018	IA5	Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate	Media	10.000 €	
IT4010018	IA7	Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo	Alta	10.000 €	
IT4010018	IA8	Promuovere la presenza di magnocariceti	Alta	8.000 €	i costi de ripristino devono essere valutati in un'azione successiva
IT4010018	IA9	Promuovere la presenza di fragmiteti	Alta	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.	
IT4010018	IA10	Creazione saliceti di Salix cinerea	Alta	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.	
IT4010018	IA11	Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0	Alta	3.179 €/ha.	
IT4010018	IA12	Reintroduzione di Utricularia vulgaris nella zona di Oasi de Pinedo	Media		Da valutare sulla base degli interventi di adeguamento che si renderanno necessari

SITO	CODICE AZIONE	DENOMINAZIONE AZIONE	PRIORITA'	COSTI STIMATI	NOTE
IT4010018	IA13	Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di Circus pygargus (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)	Alta	100.000 €	
IT4010018	IA14	Creazione micropozze per batracofauna	Media	2.000 €	per zona umida ricreata
IT4010018	IA15	Installazione pannelli informativi	Media	2.000 – 3.000 €	
IT4010018	IA16	Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione ex-Eridania	Alta		
IT4010018	IA18	Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat	Alta	25.000 €	All'anno
IT4010018	IA19	Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.	Alta	21.500 €	
IT4010018	IA20	Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.	Alta	21.500 €	
IT4010018	IA21	Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero ambientale	Media		
IT4010018	IA22	Tabellazione del confine perimetrale del sito.	Media	10.300 €	
IT4010018	IA23	Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di A. Naccarii e altre 10 specie ittiche in all. II alla Direttiva Habitat	Alta	5.515.695 €	
IT4010018	IN2	Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi (Lycaena dispar).	Alta		
IT4010018	IN4	Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui	Media		Costi da decidere politicamente
IT4010018	IN5	Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali	Alta	0,12 €/mq/anno	Il costo potrà variare con il PSR 2014-2020

IT4010018	MR2	Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco	Media	2.000 €	per ogni campagna di monitoraggio annuale
IT4010018	MR3	Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona <i>Salix cinerea</i> e l'esotica <i>Amorpha fruticosa</i> nell'Oasi de Pinedo	Media	1.000 €	
IT4010018	MR4	Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite	Alta	10.000 €	
IT4010018	MR5	Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici	Media	20.000 €	
IT4010018	MR6	Approfondimento studi naturalistici nelle isole del sito, con particolare riferimento all'Isola Sparavera	Alta	6.000 €	
IT4010018	MR7	Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa	Media	18.000 €	
IT4010018	MR8	Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Micromys minutus</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni	Media	3.500 €	
IT4010018	MR9	Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Muscardinus avellanarius</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni	Media	3.500 €	
IT4010018	MR10	Indagine sullo status del <i>Remiz pendulinus</i> , specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR11	Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo	Alta	10.000 €	
IT4010018	MR12	Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi	Alta	5.000 €	

IT4010018	MR13	Monitoraggio popolazioni di Rana lessonae Kl. Esculentus, taxon in preoccupante declino	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR14	Studio mirato su Circus pygargus distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR15	Monitoraggio della popolazione di Podarcis sicula	Media	4.000 €	
IT4010018	MR16	Monitoraggio di specie alloctone e in particolare Rana ridibunda/kurtmulleri, Procambarus clarkii e Myocastor coypus	Alta	6.000 €	
IT4010018	MR17	Monitoraggio di Rana latastei	Alta	4.500 €	
IT4010018	MR18	Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio annuale
IT4010018	MR19	Monitoraggio della fauna odonatologica	Media	10.000 €	per ogni campagna di monitoraggio annuale
IT4010018	MR20	Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi	Media	Progettazione preliminare 1.000 euro Poi 250 euro/edificio	
IT4010018	PD1	Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco	Media	4.000 €	
IT4010018	PD2	Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet	Alta	20.000 €	
IT4010018	PD3	Incentivazione agricoltura biologica	Media	5.000 €	

**5.1 Interventi attivi**

<b>Scheda numero</b>	<b>IA2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Creazione e ringiovanimento delle zone umide tramite riattivazione delle lanche</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito sono presenti diverse specie di interesse conservazionistico inserite in All. II della Direttiva Habitat e specie rare e o minacciate di interesse regionale ma con densità numeriche modeste o in pessimo stato di conservazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le specie di interesse conservazionistico soffrono principalmente per la scomparsa o l'alterazione degli habitat e per la presenza sempre maggior di ittiofauna alloctona rappresentata da grandi superpredatori e piccole specie opportuniste che trovano maggior successo competitivo nelle situazioni ambientali degradate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristino di habitat idonei allo svolgimento del ciclo biologico delle specie ittiche planiziali.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire il recupero demografico delle specie ittiche autoctone
<b>Descrizione dell'azione</b>	A causa dell'eccessivo deposito solido del tratto di valle del Po, in particolare nel tratto compreso fra Piacenza e Isola Serafini (Autorità di Bacino Fiume Po, 2005) molte lanche e aree umide laterali tendono ad una progressiva occlusione. L'azione prevede interventi idraulici finalizzati a favorire l'allagamento delle aree golenali durante le piene ordinarie e la riattivazione di canali secondari. In questo modo è possibile il recupero localizzato di habitat ormai scomparsi dove le numerose specie ittiche autoctone presenti (ciprinidi limnofili, cobitidi, esocidi, percidi, gobidi) possono svolgere al meglio il loro ciclo biologico, risultando maggiormente competitivi nei confronti della componente alloctona e dove l'ambiente può recuperare le proprie capacità autodepurative in modo da far fronte all'elevato carico organico inquinante delle acque del Po. Siti idonei per quest'azione sono individuati nelle zone circostanti l'Isola di Pinedo, l'Isola Deserto, Bosco Pontone e Isola Sparavera. In seguito a ciascun ripristino si renderanno necessari l'istituzione di regolamentazioni specifiche per l'attività di pesca (NO KILL), introduzioni sperimentali di materiale autoctono e piani di monitoraggio per il contenimento delle specie alloctone
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Recupero di habitat scomparsi ripristino della funzionalità fluviale, incremento del numero di specie ittiche autoctone e del loro stato di conservazione
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Composizione specifica, consistenza demografica e struttura di popolazione del popolamento ittico

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Regione Emilia Romagna, Regione Lombardia, AIPO, Autorità di Bacino del Fiume Po
<b>Stima dei costi</b>	100.000 – 500.000 per intervento
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR, Progetti LIFE+
<b>Interessi economici coinvolti</b>	La riattivazione delle lanche porterebbe alla creazione di ambienti naturali ormai scomparsi che potrebbero avere importanti ripercussioni sul turismo di carattere naturalistico.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Da realizzare a seguito dall'approvazione del Piano
<b>Comunicazione</b>	Report delle attività svolte
<b>Allegati tecnici</b>	Programma Generale Gestione dei Sedimenti Alluvionali dell'Alveo del Fiume Po, Autorità di Bacino Fiume Po 2005; Carta delle azioni.

<b>Scheda numero</b>	<b>IA3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 3150 nei siti di maggiore espressione dell'habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	All'habitat 3150 afferiscono gli habitat lacustri, palustri e di acque stagnanti eutrofiche, più o meno torbide, ricche di basi (pH > 7), con vegetazione dulciacquicola idrofittica azonale, galleggiante riferibile all'alleanza <i>Hydrocharition</i> o rizofittica sommersa a dominanza di <i>Potamogeton</i> di grande taglia ( <i>Magnopotamiom</i> ). Lo stato di conservazione dell'habitat è minacciato dalla presenza di specie esotiche, quali <i>Lemna aequinoctialis</i> , <i>L. minuta</i> , <i>Wolffia arrhiza</i> , <i>Azolla filiculoides</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	L'habitat risulta compromesso quando le esotiche superano il 50% della copertura erbacea.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione in situ di habitat comunitario vulnerabile. Contenimento della percentuale di presenza di specie esotiche nell'habitat.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione della biodiversità autoctona nell'habitat, che soffre di competizione con la flora alloctona.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede 2 fasi: <ul style="list-style-type: none"> <li>- Individuazione delle aree in cui l'habitat ha buona espressione floristica, valutata da rilevamenti fitosociologici, degradata però dalla presenza consistente di specie esotiche (e produzione di cartografia);</li> <li>- Una volta individuate le aree si procederà all'eradicazione delle esotiche, con modalità da valutare caso per caso, ma volte a rimuovere tutto l'apparato vegetativo e riproduttivo delle specie invasive.</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta

<b>Risultati attesi</b>	Riduzione e contenimento specie esotiche, miglioramento dello stato di conservazione dell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Rilevamenti fitosociologici per verifica della riduzione della copertura delle specie esotiche nell'habitat.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico; ditta che si occuperà della rimozione meccanica delle esotiche.
<b>Stima dei costi</b>	Fase 1: 2.000 € Fase 2: stima presumibile 10.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Reintroduzione di <i>Marsilea quadrifolia</i> nella zona di Isola de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	 <p>L'isola dell'Oasi de Pinedo.</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'Oasi de Pinedo può essere considerato il principale hot spot di biodiversità nel SIC. In passato per l'isola era segnalata la presenza di specie botaniche di rilevanza conservazionistica, oggi in buona parte estinte per cause ignote, ma presumibilmente da imputare all'azione antropica. Tra queste segnaliamo <i>Marsilea quadrifolia</i> , pteridofita acquatica dell'allegato II della Direttiva Habitat, quindi di rilevante interesse per il Sito stesso.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Reintroduzione di una popolazione stabile di <i>M. quadrifolia</i> .

<b>Finalità dell'azione</b>	Reintrodurre una specie di forte rilevanza per il SIC, un tempo presente ed oggi da ritenersi presumibilmente estinta.
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Per questa azione ci si può avvalere dell'esperienza recentemente maturata dal Dipartimento di Scienze della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Pavia (LombardySeedBank), nell'ambito di una reintroduzione di <i>M. quadrifolia</i> in provincia di Pavia (progetto CORINAT) e in provincia di Ravenna (progetto RIVIVRÒ). L'azione si esplicherebbe nelle seguenti 3 fasi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- sopralluoghi di campo per localizzare il sito idoneo ove effettuare la reintroduzione (meglio su appezzamenti di proprietà pubblica);</li> <li>- recupero di materiale di trapianto, previa coltura e moltiplicazione della specie in condizioni controllate;</li> <li>- trapianto delle zolle di <i>Marsilea</i> e monitoraggio triennale per verifica della bontà della reintroduzione.</li> </ul>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino di una popolazione autosostenibile di <i>M. quadrifolia</i> nel SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Rilevamenti sul n. di individui che sopravvivono di anno in anno e sulla performance vegetativa e riproduttiva.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico; banca del germoplasma (es. LombardySeedBank).
<b>Stima dei costi</b>	5.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione preventiva ex situ di specie vegetali molto rare o minacciate</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel SIC sono presenti specie floristiche di interesse conservazionistico protette in Regione Emilia-Romagna o tutelate da altri strumenti (Liste Rosse, CITES); si tratta di specie rare, vulnerabili o minacciate, che potrebbero essere volontariamente o accidentalmente raccolte dai fruitori del SIC, oppure potrebbero subire forti fluttuazioni demografiche in relazione ad eventi catastrofici (alluvioni).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	In linea teorica, le popolazioni di specie rare o vulnerabili entrano in crisi quando il numero di individui fioriti e fruttificanti si riduce al di sotto dei 50/100.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione ex situ delle biodiversità floristica.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sia per le specie minacciate, sia per quelle potenzialmente minacciate, si propone la raccolta di germoplasma, quale fonte per eventuali futuri interventi di rafforzamento o reintroduzione.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede una selezione delle specie rare e minacciate, la raccolta dei loro semi in campo e operazioni standard di laboratorio, che includono: pulizia, caratterizzazione semi, test di germinazione, stoccaggio a lungo termine e schedatura.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-alta
<b>Risultati attesi</b>	Disporre di idonei quantitativi di semi e del know-how per farli germinare, in modo da essere pienamente operativi nel caso in cui dovesse servire effettuare interventi di rafforzamento o reintroduzione delle popolazioni naturali.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza in banca di adeguati quantitativi di semi e conoscenza delle modalità di germinazione dei semi stessi.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; banca del germoplasma (es. LombardySeedBank).
<b>Stima dei costi</b>	10000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Banche del germoplasma.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.

<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Realizzazione di magnocariceti nell'Oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il meandro del Po che ospita l'Oasi de Pinedo.</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'Oasi de Pinedo può essere considerato il principale hot spot di biodiversità nel SIC. L'azione ha l'obiettivo di incrementare la variabilità ecosistemica del sito attraverso la realizzazione di un magnocariceto (all. <i>Magnocaricion</i> ), habitat raro lungo il Po e ritenuto di interesse regionale. I magnocariceti sono indicati presenti per l'Oasi de Pinedo, ma il loro stato di conservazione non è ottimale per via della loro frammentazione ed invasione da parte di specie esotiche.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di una prateria umida con incremento della biodiversità dell'Oasi de Pinedo.
<b>Finalità dell'azione</b>	La realizzazione di un magnocariceto incrementerebbe la biodiversità del sito a livello floristico, vegetazionale e faunistico. Nel nuovo habitat, di interesse regionale (Mc). Si può si d'ora ipotizzare la reintroduzione di alcune specie floristiche di interesse conservazionistico, quali <i>Leucojum aestivum</i> , specie target dell'Emilia-Romagna, <i>Senecio paludosus</i> , <i>Carex riparia</i> , <i>Carex vesicaria</i> , <i>Peucedanum palustre</i> , <i>Scutellaria galericulata</i> .

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione prevede un primo sopralluogo per individuare le aree più idonee per la realizzazione dell'habitat, possibilmente ove alcune delle specie strutturali dell'habitat siano già presenti (<i>Carex elata</i>); inoltre, contemporaneamente, si deve contattare una seedbank (es. LombardySeedBank dell'Università di Pavia - CFA) per il recupero delle sementi autoctone.</p> <p>Per la realizzazione dell'habitat si provvederà a recuperare delle zolle di <i>Magnocaricion</i> in un sito prossimo all'area di intervento, cercando di non danneggiare il popolamento donatore; si poseranno quindi le zolle nel nuovo sito, previa asportazione di un'adeguata quantità di soprassuolo. Una volta posate le zolle si semineranno le specie di rilevanza conservazionistica.</p> <p>Il tutto dovrà essere monitorato annualmente per un periodo non inferiore a 5 anni fino alla completa stabilizzazione del popolamento; negli anni successivi i monitoraggi saranno più diluiti, ma si dovrà prestare attenzione alla penetrazione di specie esotiche (in particolare <i>Amorpha fruticosa</i>) oppure ecologicamente non pertinenti.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta - successivamente alla realizzazione del ponte in progetto.
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione di un nuovo ecosistema (magnocariceto) per la salvaguardia di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione del nuovo ecosistema.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico-vegetazionista; seedbank; ditta privata per la realizzazione degli scavi e il trasporto del materiale.
<b>Stima dei costi</b>	Per la consulenza botanica: 5000 € Per i lavori meccanici: 5000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Promuovere la presenza di magnocariceti</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-

<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	L'azione ha l'obiettivo di incrementare la presenza di magnocariceti nel SIC (all. Magnocaricion), habitat raro lungo il Po e ritenuto di interesse regionale, attraverso il miglioramento dello stato di conservazione. I magnocariceti ospita specie floristiche di interesse conservazionistico quali <i>Leucojum aestivum</i> , specie target dell'Emilia-Romagna, <i>Senecio paludosus</i> , <i>Carex riparia</i> , <i>Carex vesicaria</i> , <i>Peucedanum palustre</i> , <i>Scutellaria galericulata</i> ), ma risulta un habitat importante anche per le specie faunistiche. Tale azione si combina anche con l'IA7, che prevede la realizzazione di un magnocariceto sull'isola del Pinedo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Incremento delle superfici di magnocariceto (habitat target Mc).
<b>Finalità dell'azione</b>	Il magnocariceto è un habitat target dell'Emilia Romagna, perché divenuto via via sempre più raro e sporadico, nonché interessato dall'ingresso di specie esotiche o ruderali. L'azione intende promuovere la presenza di quest'habitat nel SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede sopralluoghi di campo per individuare le aree più idonee ove condurre la realizzazione dell'habitat, possibilmente ove alcune delle specie strutturali dell'habitat siano già presenti ( <i>Carex elata</i> ). Il ripristino deve prevedere l'eradicazione delle specie invasive e la semina di specie di rilevanza conservazionistica.  Il tutto dovrà essere monitorato annualmente per un periodo non inferiore a 5 anni fino alla completa stabilizzazione del popolamento; negli anni successivi i monitoraggi saranno più diluiti, ma si dovrà prestare attenzione alla nuova penetrazione di specie esotiche (in particolare <i>Amorpha fruticosa</i> ) oppure ecologicamente non pertinenti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Incremento di estensione dei magnocariceti, habitat di interesse regionale, per la salvaguardia di specie floristiche e faunistiche di interesse conservazionistico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Aumento presenza e copertura % di magnocariceti nel SIC.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore del sito; botanico-vegetazionista; seedbank.
<b>Stima dei costi</b>	Per la consulenza botanica: 8000 €; i costi di ripristino devono essere valutati in un'azione successiva.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Promuovere la presenza di fragmiteti</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il fragmiteto è un habitat sporadico lungo il Po, in seguito a due principali motivi: 1) la forza meccanica erosiva dell'acqua durante le piene ordinarie e straordinarie, 2) la tenacia delle specie esotiche, che si sostituiscono rapidamente a tali formazioni una volta che sono state rimosse. Più che da un punto di vista prettamente botanico (i fragmiteti sono habitat quasi monospecifici), il fragmiteto ha un ruolo notevole in qualità di fitodepuratore delle acque e di habitat di nidificazione / frequentazione per molte specie avicole. Nell'ottica di aumentare la naturalità del SIC si propone questa azione avente lo scopo di incrementare la presenza di fragmiteti lungo il Po.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione / recupero di fragmiteti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumento della naturalità del SIC, realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede due fasi operative: <ol style="list-style-type: none"> <li>1. individuazione di aree ecologicamente idonee alla creazione di fragmiteti, eventualmente anche attraverso il rimaneggiamento del suolo (produzione di cartografia);</li> <li>2. recupero di rizomi di <i>Phragmites</i> e piantumazione;</li> <li>3. Monitoraggio degli interventi.</li> </ol>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione di fragmiteti nel SIC, in numero da definire in base alla disponibilità di siti ecologicamente idonei.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Aumento presenza e copertura % di fragmiteti nel SIC.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanici ed ingegneri ambientali per la realizzazione dei fragmiteti; consulenti faunistici.
<b>Stima dei costi</b>	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Creazione saliceti di <i>Salix cinerea</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	-
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il saliceto a <i>Salix cinerea</i> è un habitat sporadico lungo il Po, che si sviluppa su suoli umidi da limoso-sabbiosi a limoso-argillosi o torbosi, in aree paludose, stagni e radure acquitrinose di boschi planiziali. Nel SIC tali saliceti sono noti solo per l'Oasi de Pinedo. I saliceti a <i>Salix cinerea</i> hanno un ruolo importante in qualità di fitodepuratore delle acque e come habitat frequentato da molte specie avicole. Nell'ottica di aumentare la naturalità del SIC si propone questa azione avente lo scopo di incrementare la presenza di saliceti a <i>Salix cinerea</i> lungo il Po.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione / recupero di saliceti a <i>Salix cinerea</i> .
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumento della naturalità del SIC, realizzazione di un habitat di interesse vegetazionale e faunistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede due fasi operative: 1. individuazione di aree ecologicamente idonee alla creazione di saliceti a <i>Salix cinerea</i> , eventualmente anche attraverso il rimaneggiamento del suolo; 2. recupero di talee di <i>Salix cinerea</i> e piantumazione; 3. Monitoraggio degli interventi.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta.
<b>Risultati attesi</b>	Realizzazione di saliceti a <i>Salix cinerea</i> nel SIC, in numero da definire in base alla disponibilità di siti ecologicamente idonei.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Aumento presenza e copertura % di saliceti nel SIC.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanici ed ingegneri ambientali per la realizzazione dei saliceti a <i>Salix cinerea</i> ; consulenti faunistici.
<b>Stima dei costi</b>	Fase 1: 4000 €; Fase 2 e 3: in relazione ai risultati di Fase 1, ossia al numero e all'estensione dei nuovi fragmiteti.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. La realizzazione di un habitat stabile potrebbe avvenire nel corso di un paio d'anni, ma da verificare.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA11</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Favorire l'evoluzione naturale verso strutture disetanee nell'habitat 92A0</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'habitat si riscontrano popolamenti invecchiati, talvolta senescenti.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Individuazione delle aree in cui si rilevano popolamenti invecchiati con strutture tendenzialmente coetaniformi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Favorire la costituzione e il mantenimento di soprassuoli con strutture disetaneiformi con lo scopo di mantenerli giovani ed assicurare una costante e facile rinnovazione naturale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Costituzione di soprassuoli con strutture disetanee che favoriscano la diversificazione specifica arbustiva ed arborea.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Interventi di taglio, prevalentemente a scelta su singole piante o su piccoli gruppi, con lo scopo di diversificare la struttura verticale ed orizzontale del bosco e favorire la costituzione di formazioni forestali disetanee.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Costituzione di boschi prevalentemente costituiti da individui di diversa età in grado di rinnovarsi con maggiore facilità. Favorire la creazione di boschi in grado di soddisfare le esigenze ecologiche della fauna presente nell'habitat.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Struttura verticale ed orizzontale dei soprassuoli.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino del Po.
<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 3.179 €/ha.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore, Provincia di Piacenza, Autorità di Bacino del Po.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Reintroduzione di <i>Utricularia vulgaris</i> nella zona di Oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata: Stagni di Cascina Boscone (Oasi de Pinedo)
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie un tempo ampiamente diffusa negli ambienti umidi della Pianura Padana (la specie è indicativa dell'habitat 3150) dove appare attualmente in forte rarefazione. Le ultime osservazioni relative alla pianura piacentina risalgono al periodo 1990-1995 e riguardano due località: Stagni di Cascina Boscone (Oasi de Pinedo) e Lanca del Mezzanone (Oasi de Pinedo). In tempi recenti non è più stata osservata né presso le succitate località né altrove ed è pertanto da considerarsi estinta nella fascia planiziale della Provincia di Piacenza.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore utile potrebbe essere rappresentato dal numero di specchi d'acqua in cui la specie è reintrodotta con successo e dalla superficie occupata per ognuno di questi stagni.
<b>Strategie di conservazione</b>	Si suggerisce di tentare il ripristino della popolazione di <i>U. vulgaris</i> della pianura piacentina tramite reintroduzione negli Stagni di Cascina Boscone (Oasi de Pinedo), ambienti particolarmente ben conservati anche in virtù dell'accentuato isolamento di cui godono essendo localizzati entro il perimetro che circonda l'impianto nucleare di Caorso. Recenti sopralluoghi agli stagni della Lanca del Mezzanone hanno invece consentito di accertare un evidente stato di degrado certamente non idoneo al fine di una buona riuscita dell'azione proposta.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contribuire al ripristino della flora idrofitica originaria dell'area di Isola de Pinedo.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Reperimento di una popolazione fonte di adeguata provenienza. Verifica delle opportune caratteristiche fisico-chimiche dell'acqua e vegetazionali. Eventuali interventi di adeguamento dell'area con particolare riferimento al rifornimento idrico e alla gestione della flora idrofitica alloctona. Reintroduzione e monitoraggio pluriennale dei siti coinvolti al fine di coadiuvare l'automantenimento definitivo della popolazione introdotta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Automantenimento della popolazione della specie in almeno due o tre siti di introduzione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di siti in cui popolazioni della specie si automantengono.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, vivaisti specializzati di piante carnivore, tecnici professionisti.
<b>Stima dei costi</b>	Da valutare sulla base degli interventi di adeguamento che si renderanno necessari.

<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	5 anni.
<b>Comunicazione</b>	<p>L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali specializzate nella conoscenza della distribuzione regionale delle piante carnivore e nella coltivazione delle stesse (Associazione Italiana Piante Carnivore, <a href="http://www.aipcnet.it/">www.aipcnet.it/</a>) in modo tale da soddisfare correttamente le indicazioni elencate nella descrizione dell'azione.</p> <p>Sarà inoltre necessario contattare Sogin (Società di gestione degli Impianti Nucleari Italiani) al fine di rendere possibile la messa in pratica dell'azione e consentire l'accesso all'area delle figure professionali specializzate.</p>
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA13</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Acquisizione terreni da lasciare ad incolto come intervento di compensazione per interventi infrastrutturali previsti su siti di nidificazione di <i>Circus pygargus</i> (costruzione ponte Autostradale Piacenza Brescia)</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Presenza di nidificazione nel sito e in particolare nidificazione regolare di una coppia sull'Isola del Deserto.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Un indicatore è rappresentato dalla disponibilità di nuovi territori per la nidificazione dell'albanella minore.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di nuove aree per la nidificazione dell'albanella ad una adeguata distanza dal punto di realizzazione dell'infrastruttura.
<b>Finalità dell'azione</b>	Compensare la perdita di habitat idoneo a <i>Circus pygargus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Individuazione di un'area in prossimità dell'infrastruttura per favorire la creazione di un ambiente idoneo alla nidificazione di <i>Circus pygargus</i> .
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Utilizzo del nuovo ambiente ricreato da parte di <i>Circus pygargus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Circus pygargus</i> .

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Autostrade centropadane.
<b>Stima dei costi</b>	100.000 euro.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Pubblici e privati
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro due anni dalla realizzazione del ponte Autostradale Piacenza-Brescia.
<b>Comunicazione</b>	L'Ente gestore provvederà ad organizzare incontri ad hoc con i Soggetti interessati.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IA14</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Creazione micropozze per batracofauna</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Diminuzione di zone umide ad acque lentiche adatte ad ospitare anfibi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la colonizzazione e utilizzo come sito riproduttivo da parte degli anfibi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di zone umide ad acque lentiche per anfibi.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aumentare il numero di possibili siti riproduttivi per Anfibi, in particolare per <i>Rana dalmatina</i> e <i>Rana latastei</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di 2-3 scavi (10 mq e 50 cm max profondità) per la realizzazione di zone umide alimentate da acque meteoriche e da rete idrica preesistente.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Presenza di Anfibi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di batracofauna.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Circa 2.000 euro totali per zona umida ricreata.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati, LIFE +, PRSR.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano. I lavori dovranno essere svolti tra agosto e novembre al fine di limitare gli impatti sulle specie.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA15</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Installazione pannelli informativi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le specie che nidificano nei sabbioni fluviali (Isola del Deserto e Isolotto Maggi) soffrono il disturbo antropico rappresentato dagli escursionisti e fruitori dell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza della nidificazione delle specie sui sabbioni.
<b>Strategie di conservazione</b>	Tabellazione
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre il possibile impatto delle attività escursionistiche sulle specie di interesse conservazionistico.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione e posizionamento di pannelli all'inizio dei sentieri che portano ai sabbioni fluviali, con indicazione della presenza, dell'ecologia delle specie e del loro periodo riproduttivo. Si prevede la realizzazione di cinque pannelli da posizionare in diversi punti per rendere più efficace la comunicazione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Rispetto della regolamentazione da parte degli escursionisti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di pannelli.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	2.000 – 3.000 €
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati, LIFE +, PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA16</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Gestione dei livelli idrici nei bacini artificiali di decantazione exEridania</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Vasconi ex-zuccherificio Eridania.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Area utilizzata regolarmente come sito riproduttivo da specie di uccelli ( <i>Himantopus himantopus</i> ) di interesse conservazionistico minacciati da livelli d'acqua non adeguati.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è rappresentato dal mantenimento di idonei livelli d'acqua.
<b>Strategie di conservazione</b>	Garantire i corretti livelli di profondità delle acque per permettere la nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Finalità dell'azione</b>	Permettere la nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Mantenere per almeno per 5 mesi all'anno i livelli compresi tra i 30-40 cm su almeno il 30% della superficie da marzo a luglio; anche la restante superficie può essere soggetta a sommersione in ogni periodo dell'anno; ciò permette di utilizzare la superficie ritirata dalla produzione per la raccolta delle acque piovane (compresa quella derivante dalle superfici coltivate circostanti) con lo scopo di concentrare l'acqua su almeno circa un terzo della superficie ritirata e, in caso di precipitazioni intense, di allargare la superficie sommersa; per il mantenimento della superficie minima sommersa tra marzo e luglio si potrà ricorrere anche all'immissione di acque da corsi d'acqua.</p> <p>Nel rispetto delle condizioni sopra descritte si può prendere in considerazione quanto previsto dall'accordo territoriale tra Provincia e Comune per attuazione di Polo funzionale, Polo Produttivo di Sviluppo Territoriale (PPST) e Grande struttura di vendita su l'attuazione di un sistema di trasferimento delle acque bianche verso le vasche, oppure l'ipotesi di un collegamento tra lo scarico del depuratore comunale mediante posa di un pozzetto, di una pompa e di una condotta di adduzione nell'area del depuratore stesso, con modalità e costi da definire.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Nidificazione di <i>Himantopus himantopus</i> .

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore, Comune.
<b>Stima dei costi</b>	Al momento non stimabili.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici e dedicati, LIFE +, PRSR.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta può essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi delle figure professionali. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le azioni di conservazione realizzate.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA18</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Contenimento specie vegetali esotiche nell'habitat 92A0 nei siti di maggiore espressione dell'habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente l'habitat si presenta minacciato dalla forte diffusione delle specie esotiche invasive ( <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> ).
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione delle aree maggiormente interessate dalla diffusione delle specie esotiche.
<b>Strategie di conservazione</b>	Obiettivi: mantenimento dell'habitat 92A0, contenimento delle specie esotiche e riduzione della loro diffusione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare l'invasione di <i>Sicyos angulatus</i> , <i>Amorpha fruticosa</i> , <i>Robinia pseudoacacia</i> e favorire la rinnovazione di specie arboree autoctone

<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>Si sconsiglia di intervenire andatamente con lo sfalcio nelle aree in cui il <i>S.angulatus</i> si è affermato in modo massiccio in quanto molto difficoltoso e dispendioso. Individuare e localizzare le aree in cui le condizioni ecologiche sono favorevoli alla diffusione della specie ed intervenire attivamente per contenere la propagazione, eseguendo lo sfalcio selettivo prima della fioritura.</p> <p>Limitare gli interventi di eliminazione nelle aree di forte diffusione dell'<i>A. fruticosa</i>. Concentrare, invece, gli interventi attivi di contenimento nelle situazioni in cui la specie può diffondersi con facilità. In questo caso, eseguire il taglio annuale selettivo dell'arbusto prima del periodo di fioritura (fine primavera), soprattutto in vicinanza degli argini per evitare la propagazione del seme. Estirpazione delle piccole piante ed eliminazione e distruzione del materiale vegetale asportato per contenere la propagazione della specie per talea.</p> <p>Evitare assolutamente il taglio diretto della <i>R. pseudoacacia</i> se non è stata precedentemente eseguita, uno o due anni prima, la cercinatura dei fusti con asportazione di un anello di corteccia di almeno di 15 cm, sempre prima della fioritura (marzo-aprile). Se possibile, inoltre, seguire la naturale dinamica dei popolamenti e favorire l'invecchiamento delle piante in piedi.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Contenimento e riduzione delle specie alloctone invasive. Incremento della capacità di rinnovazione delle specie arboree autoctone e diversificazione specifica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità delle specie alloctone invadenti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Costi stimati: 25.000 €/anno.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA19</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Introduzione di specie vegetali autoctone al fine di aumentare la diversità specifica nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente i popolamenti si trovano minacciati dall'ingresso delle specie esotiche che stanno impoverendo la diversità specifica tipica dell'habitat 92A0.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione delle aree a maggior carenza di specie autoctone tipiche dell'habitat.
<b>Strategie di conservazione</b>	Arricchimento della componente arborea ed arbustiva autoctona.
<b>Finalità dell'azione</b>	Contrastare la tendenza alla riduzione e alla scomparsa dell'habitat in conseguenza dell'invecchiamento del popolamento ed alle caratteristiche fisico-ecologiche delle specie che le rendono vulnerabili agli agenti biotici ed abiotici.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Si propone la piantagione di talee di salice arboreo ( <i>Salix alba</i> ) e varie specie di salici arbustivi autoctoni e di postime di altre specie, quali pioppo bianco, acero campestre e olmo campestre. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino e ampliamento dell'habitat 92A0. Diversificazione specifica, aumento della capacità rigenerativa del soprassuolo forestale e difesa dalle specie alloctone invadenti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Densità delle specie autoctone.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino del Po.
<b>Stima dei costi</b>	Costi Impianto: 15.000 €. Costi Risarcimenti e Manutenzione (primi 2 anni): 6.500 €/anno.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore del sito.

<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni
<b>Scheda numero</b>	<b>IA20</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Introduzione e protezione delle specie porta seme nell'habitat 92A0 nelle zone di maggiore espressione dell'habitat.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Habitat 92A0
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Attualmente l'habitat si presenta povero di specie portaseme capaci di rinnovare i soprassuoli.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Valutazione del numero e dello stato fitosanitario delle piante porta seme presenti.
<b>Strategie di conservazione</b>	Piantumazioni e protezione delle nuove piante porta seme.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire la presenza e il mantenimento di specie porta seme fra cui l'ontano nero, il frassino ossifillo, la farnia, l'acero campestre e l'olmo campestre.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Si propone la piantagione di specie quali ontano nero, frassino ossifillo, farnia. Affinché le nuove piantine crescano adeguatamente, sarà necessario provvedere alla protezione delle stesse con reti in PVC (shelter) e alle opportune cure colturali (ripuliture degli arbusti per i primi 2 anni) allo scopo di evitare che la vegetazione infestante soffochi le piante di avvenire.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumentare la densità e migliorare le condizioni vegetative delle specie porta seme ed incrementare la fruttificazione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di specie porta seme.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente Gestore, Autorità di Bacino del Po.
<b>Stima dei costi</b>	Costi Impianto: 15.000 €. Costi Risarcimenti e Manutenzione (primi 2 anni): 6.500 €/anno.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del Piano di Gestione del SIC da parte dell'Ente gestore.
<b>Comunicazione</b>	Ente Gestore del sito, Autorità di Bacino del Po.

<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni
<b>Scheda numero</b>	<b>IA21</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Azioni di ripopolamento delle specie di interesse conservazionistico in aree di recupero ambientale</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento Attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito sono presenti diverse specie di interesse conservazionistico inserite in All. II della Direttiva Habitat e specie rare e o minacciate di interesse regionale ma con densità numeriche modeste o in pessimo stato di conservazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Le specie di interesse conservazionistico soffrono principalmente per la scomparsa o l'alterazione degli habitat e per la presenza sempre maggior di ittiofauna alloctona rappresentata da grandi superpredatori e piccole specie opportuniste che trovano maggior successo competitivo nelle situazioni ambientali degradate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Gestione delle specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Favorire il recupero demografico delle specie ittiche autoctone.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione è condizionata alla realizzazione dell'azione IA2 che prevede il recupero di habitat naturali idonei alle specie planiziali. Contestualmente alla riapertura delle lanche in zone quali l'Isola di Pinedo, l'Isola Deserto, Bosco Pontone e Isola Sparavera potranno essere realizzati interventi di ripopolamento con specie indigene, in particolare <i>Esox lucius</i> e <i>Tinca tinca</i> , grazie all'utilizzo dell'incubatoio provinciale di Caorso.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Incremento dello stato di conservazione delle specie ittiche indigene.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Composizione specifica, consistenza demografica e struttura di popolazione del popolamento ittico.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	-
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	I tempi dipendono dalla realizzazione dell'azione IA2.
<b>Comunicazione</b>	Report delle attività svolte, registro delle semine.

<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni
<b>Scheda numero</b>	<b>IA22</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Tabellazione del confine perimetrale del sito.</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Perimetro del sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	-
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Segnalazione del confine del sito.
<b>Finalità dell'azione</b>	Individuare e rendere visibile il perimetro del sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Posizionamento di apposita cartellonistica di segnalazione lungo il perimetro del sito. I cartelli, sostenuti da pali, dovranno essere posti ad una distanza tra loro di circa 100 metri.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Localizzazione del confine perimetrale del sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Effettivo posizionamento della cartellonistica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Complessivamente circa 10.300 euro (costo calcolato per 934 pali a 7 euro al palo, a cui si aggiunge 4 euro a palo per manodopera).
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	-
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Entro un anno dall'approvazione del Piano.
<b>Comunicazione</b>	-
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IA23</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Ripristino della connettività del bacino del Po per la libera migrazione di <i>A. Naccarii</i> e altre 10 specie ittiche in all. II alla Direttiva Habitat</b>
<b>Tipologia azione</b>	Intervento attivo (IA)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito e in particolare nell'asta del Fiume Po sono presenti 8 specie All. II della Direttiva Habitat: storione cobice ( <i>Acipenser naccarii</i> ), cheppia ( <i>Alosa fallax</i> ), pigo ( <i>Rutilus pigus</i> ), lasca ( <i>Chondrostoma genei</i> ), vairone ( <i>Leuciscus souffia muticellus</i> ), savetta ( <i>Chondrostoma soetta</i> ), barbo comune ( <i>Barbus plebejus</i> ) e cobite comune ( <i>Cobitis taenia</i> ). Di queste in particolare <i>Acipenser naccarii</i> , specie migratrice anadroma obbligata, si è adattato a compiere il proprio intero ciclo vitale all'interno di un'area confinata di acqua dolce posta a monte della diga di Isola Serafini, ma tale situazione non assicura la sopravvivenza della popolazione isolata per un tempo indefinito in quanto si possono innescare meccanismi di deriva genetica.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristino della continuità fluviale lungo l'asta del Fiume Po.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ridurre la frammentazione dell'asta del Fiume Po per contrastare le condizioni di naturale declino in cui versano le popolazioni di fauna ittica.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione consiste nella realizzazione in corrispondenza dello sbarramento di Isola Serafini (Comune di Monticelli d'Ongina) del passaggio per i pesci e dei sistemi di monitoraggio e cattura abbinati. Come dettagliato nella scheda Azione C.1 del Progetto Con.Flu.Po [Life11nat/it/188] approvato nell'ambito di LIFE+ Natura 2011.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Ripristino della continuità fluviale all'interno del sito
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Conclusione del progetto LIFE come previsto dal progetto di candidatura al LIFE+ Natura 2011 approvato.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Partner del progetto LIFE: Regione Lombardia – DG Agricoltura; Regione Emilia-Romagna. DG Agricoltura, Economia Ittica, Attività Faunistico Venatorie; AIPO; Autorità di Bacino del F. Po; Consorzio del Parco Lombardo della Valle del Ticino; Provincia di Piacenza; Provincia di Rovigo; GRAIA s.r.l.
<b>Stima dei costi</b>	Costi di progettazione previsti da progetto LIFE finanziato: 466.493,00€; costi di realizzazione e DL del passaggio artificiale per i pesci (con annesso sistema di controllo): 5.049.202,00€
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Con riferimento al bacino padano del F. Po è previsto un beneficio sull'attività di pesca sportiva e professionale.
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	entro 30/06/2017 come previsto dal progetto di candidatura al LIFE+ Natura 2011 approvato.
<b>Comunicazione</b>	Il progetto Con.Flu.Po prevede specifiche azioni di comunicazione
<b>Allegati tecnici</b>	Si rimanda al formulario di candidatura non allegato al presente PdG; Carta delle azioni

## 5.2 Incentivazioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione di habitat frequentati dalla Licena delle paludi (<i>Lycaena dispar</i>).</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazioni (IN)
<b>Area di intervento</b>	Località Chiavica Raganella (Comune di Calendasco).
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La Licena delle paludi è una specie è legata a formazioni erbacee igrofile, ambienti umidi planiziali e marcite. Nel nostro Paese si è adattata in modo incoraggiante agli habitat secondari costituiti dai canali di irrigazione che delimitano i coltivi (Kudrna, 1986). Nell'ambito del sito è stato osservato come questi ambienti secondari in cui essa è insediata siano sotto pressione da parte delle attività umane. Esempio paradigmatico è costituito dal canale sito in località Chiavica Raganella nel comune di Calendasco. In questo sito è insediata una piccola popolazione di Licena delle paludi che risulta fortemente minacciata dalle attività agricole. Infatti le coltivazioni di mais si spingono fin sul bordo del canale di irrigazione interessando addirittura una sua piccola area di espansione (si rimanda alla foto nel paragrafo 2.5). Queste, pur non intaccando le piante ospiti delle larve che si trovano più all'interno, vanno a togliere lo spazio in cui può insediarsi la flora spontanea, indispensabile agli adulti per il reperimento delle risorse alimentari. Questo avrà una ricaduta positiva su numerose altre specie di lepidotteri e altri insetti.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione dell'ambiente specifico e, di conseguenza, della Licena delle paludi, non sono soddisfacenti in quanto l'habitat è soffocato dalle coltivazioni.
<b>Strategie di conservazione</b>	Adozione di misure atte all'ampliamento degli habitat in cui è insediata la Licena delle paludi attraverso una corretta gestione dell'agroecosistema.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutela delle popolazioni di Licena delle paludi, specie inclusa nell'allegato II della direttiva comunitaria 92/43/CEE.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Occorre informare il conduttore del fondo circa le specificità naturalistiche e proporre l'adesione e misure del PSR in alternativa verificare la possibilità di erogare un indennizzo per il mancato reddito
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta

<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento della popolazione di Licena delle paludi nel caso specifico e favorire la sua presenza in altre aree del SIC.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di zone cuscinetto di vegetazione erbacea ricca di fiori lungo il canale di Chiavica Raganella.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Proprietari dei terreni.
<b>Stima dei costi</b>	-
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi dedicati, PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari dei terreni
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.D.G.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>IN4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Conservazione della vegetazione spontanea lungo la rete di canali irrigui</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazioni (IN)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'ambito del SIC la vegetazione ripariale presente lungo i canali che delimitano i coltivi viene spesso sottoposta a tagli impattanti con mezzi meccanici. Questi ambienti secondari rivestono di una grande importanza dal punto di vista ecologico in quanto vi si trova concentrata la gran parte della vegetazione spontanea presente in quest'area, caratterizzata da una notevole estensione delle colture agricole. La vegetazione ripariale riveste una grande importanza per la fauna entomologica planiziale in quanto vi si trovano le piante nutrici di alcune farfalle di interesse conservazionistico quali la Licena delle paludi e la Polissena, oltre che gli habitat per diversi altri insetti fra cui il Gonfo a coda di serpente verde, protetto a livello regionale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione di questi ambienti e, di conseguenza, delle specie di invertebrati che li frequentano non sono soddisfacenti in quanto questi habitat rappresentano delle piccole oasi in aree densamente coltivate.
<b>Strategie di conservazione</b>	Adozione di misure atte all'ampliamento degli habitat in cui sono insediate specie target attraverso una corretta gestione dell'agroecosistema.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutela delle residue aree di vegetazione spontanea lungo i canali di irrigazione dove si trovano le piante nutrici di lepidotteri di interesse conservazionistico.

<b>Descrizione dell'azione</b>	La manutenzione delle sponde dei canali irrigui va effettuata nel rispetto della vegetazione riparia insediata, avendo cura di limitare al minimo l'impatto di questa attività. Gli sfalci vanno condotti in modo parcellizzato, offrendo la possibilità alle larve degli insetti fitofagi di spostarsi per raggiungere zone in cui sono presenti le loro fonti di cibo. L'azione all'interno dei canali andrebbe fatta limitando all'indispensabile l'utilizzo di mezzi meccanici quali le benne, che provocano l'estirpazione della vegetazione presente.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di robuste popolazioni di insetti di interesse conservazionistico quali <i>Lycaena dispar</i> , <i>Zerynthia polyxena</i> e <i>Ophiogomphus cecilia</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza lungo la rete di canali irrigui di fasce di vegetazione erbacea ed arbustiva.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; Associazioni agricoltori; Comuni del sito; Agricoltori.
<b>Stima dei costi</b>	Costi da decidere politicamente.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Fondi dedicati, PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari dei terreni.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	L'azione deve essere conseguita a partire dal medio periodo (non oltre il 2013).
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>IN5</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Istituzione di una fascia di rispetto per le attività agricole nelle aree golenali</b>
<b>Tipologia azione</b>	Incentivazione (IN)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Tutti gli habitat fluviali e perifluviali sono fortemente minacciati dalla costante espansione delle aree adibite ad uso agricolo.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore è la continuità delle comunità vegetali spondali e ripariali soprattutto laddove le attività agricole più si avvicinano all'alveo fluviale.

<b>Strategie di conservazione</b>	Ripristinare la continuità della vegetazione spondale e ripariale lungo l'asta fluviale.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare l'integrità ecologica del sistema fluviale.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Per il Fiume Po è prevista la "condizionalità" di 5 m di fascia tampone (standard 5.2) da mantenere tra le aree agricole e il ciglio di sponda e lo stesso vale per i suoi affluenti. Lungo il F. Po verrà incentivata la realizzazione e/o il mantenimento di ulteriori 5 m di ampiezza della fascia tampone. Per i torrenti o canali non oggetto di condizionalità si propone un incentivo per la realizzazione o mantenimento di una fascia tampone ripariale di almeno 5 m.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Presenza di una fascia continua di vegetazione ripariale e spondale che possa agire da filtro tra l'ambiente terrestre ed il corso d'acqua trattenendo per azione meccanica il carico solido delle acque di ruscellamento superficiali e sottraendo per assorbimento nutrienti ed inquinanti.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di aree golenali ad uso agricolo che si mantengono a una certa distanza dalla riva del fiume.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore.
<b>Stima dei costi</b>	Attualmente il PSR stabilisce 0,12 €/mq/anno. Il costo potrà variare con il PSR 2014-2020.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Sviluppo attività agricole.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	In seguito ad attivazione del PSR 2014-2020
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore provvederà ad organizzare incontri informativi con gli stakeholders (es. Agricoltori, associazioni agricole, servizio agricoltura).
<b>Allegati tecnici</b>	-

**5.3 Programma di monitoraggio e/o ricerca**

<b>Scheda numero</b>	<b>MR2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Pianificazione di un monitoraggio permanente triennale dello stato di conservazione del bosco di pioppo bianco di Calendasco</b>
<b>Tipologia azione</b>	Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il bosco di pioppo bianco a Calendasco (habitat 92A0).</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	I boschi naturali sono nel Sito in oggetto piuttosto rari e appaiono generalmente interessati dalla presenza +/- massiccia di specie esotiche invasive; il bosco di pioppo bianco di Calendasco è sicuramente una rarità, che ospita al suo interno <i>Leucojum aestivum</i> , una igrofita minacciata in Pianura Padana.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Il bosco di pioppo bianco sito a N di Calendasco rappresenta, sulla base delle attuali conoscenze, l'unico esempio di tale formazione per l'intero SIC. Il suo valore naturalistico è quindi elevato, come elevata deve quindi essere le attenzioni per la sua salvaguardia. Inoltre, nel bosco è presente una popolazione disgiunta di <i>Leucojum aestivum</i> , igrofita rara in Pianura Padana, perché relitta nei pochi boschi alluvionali scampati alle bonifiche a fini agricoli. La specie annovera un numero di scapi fiorali attorno alle 200 unità (conteggio 2007 – dati inediti G. Parolo), parte dei quali fuoriescono dal bosco e occupano il versante erbaceo dell'argine. Si propone quindi un'azione di MR nell'ottica di tenere sotto controllo lo stato di conservazione del bosco.
<b>Strategie di conservazione</b>	Relazioni triennali di verifica dello stato di conservazione del bosco.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conservazione nel tempo del bosco e della flora che qui trova rifugio.
<b>Descrizione dell'azione</b>	<p>L'azione deve prevedere il rilevamento della florula del bosco e l'attribuzione ad ogni specie di un grado di abbondanza, da definire sulla base della letteratura esistente in materia. Deve anche essere valutata la consistenza numerica di <i>Leucojum aestivum</i>, nonché lo stato fitosanitario delle specie arboree;</p> <p>Tale azione sarà abbinata ad un'azione di sensibilizzazione (PD1) dell'interesse naturalistico del bosco.</p>
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conservazione dell'habitat e delle specie floristiche nel tempo.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Produzione di una relazione botanica scientifica inerente la ricerca.

<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, patologo vegetale.
<b>Stima dei costi</b>	2000 € per ciascun rilevamento annuale, da fare periodicamente ogni 2 anni.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. A partire dall'approvazione del P.d.G., i rilevamenti devono essere triennali.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio della competizione interspecifica tra l'autoctona <i>Salix cinerea</i> e l'esotica <i>Amorpha fruticosa</i> nell'Oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Monitoraggio e/o Ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il meandro del Po che ospita l'Oasi de Pinedo.</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<i>Salix cinerea</i> è un salice arbustivo in contatto catenale con i boschi alluvionali di falda alta e permanente ( <i>Alnion glutinosae</i> ), che risulta localizzato in aree ristrette del Sito. <i>Amorpha fruticosa</i> , specie esotica in forte espansione che potrebbe interferire con la nicchia ecologica di <i>Salix cinerea</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Nella vicina provincia di Cremona sono stati osservati fenomeni di competizione interspecifica tra l'esotica <i>Amorpha fruticosa</i> e l'autoctona <i>Salix cinerea</i> . Si propone quindi un'azione di MR per verificare se tale competizione possa essere presente anche nell'Oasi de Pinedo, ove convivono <i>Salix cinerea</i> e <i>Amorpha fruticosa</i> . In caso di esito positivo andranno intrapresi degli interventi attivi per il contenimento dell'esotica.
<b>Strategie di conservazione</b>	Individuazione della presenza/assenza di competizione tra le due specie, in particolare monitorando i saliceti presenti nell'Oasi.

<b>Finalità dell'azione</b>	Valutare la potenzialità invasiva dell' <i>Amorpha</i> nei saliceti a <i>Salix cinerea</i> è fondamentale per capire se tale habitat autoctono, raro nel SIC e in generale lungo il Po, risulta minacciato.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede sopralluoghi di campo e, in prima istanza, la valutazione della penetrazione dell' <i>Amorpha</i> nel saliceto a <i>Salix cinerea</i> o, eventualmente, l'occupazione da parte dell' <i>Amorpha</i> di aree potenzialmente occupabili dal saliceto.  In caso di esistenza di interazione si provvederà a pianificare uno studio ad hoc di monitoraggio nel tempo dei popolamenti degradati e, contemporaneamente, all'eradicazione dell' <i>Amorpha</i> .
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dell'esistenza o meno di competizione tra amorfa e salice e, in caso affermativo, pianificazione di MR di studio del fenomeno e IA di contenimento.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Produzione di una relazione botanica scientifica inerente la ricerca.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico-vegetazionista; ditta privata per l'eventuale eradicazione.
<b>Stima dei costi</b>	Individuazione esistenza competizione: 1000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati
<b>Interessi economici coinvolti</b>	
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G. Una stagione vegetativa.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR4</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio delle entità floristiche alloctone invasive con particolare riferimento alle idrofite</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Tutti gli habitat, in particolare quelli acquatici, sono gravemente minacciati dal diffondersi di specie esotiche invasive.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori sono il numero di entità presenti e il rispettivo grado di invasività.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico sulle specie alloctone per definirne puntualmente le interazioni con gli habitat e le specie di interesse conservazionistico.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento delle conoscenze sulle entità floristiche alloctone dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento delle entità floristiche alloctone invasive e dei siti maggiormente coinvolti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze delle entità floristiche alloctone invasive dannose per la conservazione degli habitat natura 2000 e dei siti maggiormente coinvolti con indicazioni per la loro gestione.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di entità presenti e grado di invasività.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, tecnici professionisti.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	2 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	-
<b>Scheda numero</b>	<b>MR5</b>

<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Approfondimento studi naturalistici di Bosco Ospizio, in modo particolare floristici</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Con riferimento alle foreste planiziali, Bosco Ospizio rappresenta uno dei nuclei più estesi e pregevoli della provincia piacentina. La naturale evoluzione di tale emergenza è tuttavia gravemente minacciata dall'incipiente diffusione di entità alloctone, con particolare riferimento alle rampicanti <i>Sicyos angulatus</i> e <i>Humulus japonicus</i> che tendono a soffocare la vegetazione arborea.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatori utili sono <ul style="list-style-type: none"> <li>- diversità floristica autoctona</li> <li>- diversità floristica alloctona</li> <li>- copertura di <i>Sicyos angulatus</i></li> <li>- copertura di <i>Humulus japonicus</i></li> <li>- numero di individui di salici arborei in evidente stato di senescenza causa soffocamento da parte di rampicanti alloctone</li> </ul> Tali indicatori dovranno essere valutati su superfici standard di rilevamento (per i boschi 400 mq).
<b>Strategie di conservazione</b>	Monitoraggio della flora autoctona e alloctona e dei loro rapporti in modo tale da individuare le aree su cui eventualmente intervenire con progetti mirati di riqualificazione in modo tale da garantire la naturale evoluzione della vegetazione dell'area.
<b>Finalità dell'azione</b>	Aggiornamento delle conoscenze su flora e vegetazione dell'area di Bosco Ospizio e monitoraggio delle specie esotiche presenti.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Svolgimento, tra la primavera e l'autunno, di sopralluoghi mirati per il censimento di flora e vegetazione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Miglioramento delle conoscenze relative a flora e vegetazione con la compilazione di una checklist floristica e di un quadro sintassonomico.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Numero di entità floristiche, associazioni fitosociologiche e specie faunistiche presenti.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, tecnici professionisti.
<b>Stima dei costi</b>	20.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+ e finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno

<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	3 anni.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'ente gestore avvalendosi delle figure professionali di cui sopra. Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore una relazione con i risultati e le eventuali azioni di conservazione da intraprendere.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR6</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Approfondimento studi naturalistici nelle isole del sito, con particolare riferimento all'Isola Sparavera</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Localizzata: Isole del sito.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nell'area nidifica <i>Himantopus himantopus</i> del quale non si ha una conoscenza adeguata del suo status e distribuzione del sito.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Acquisizione conoscenze specifiche.
<b>Finalità dell'azione</b>	Distribuzione di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio della specie con indagini mirate nei siti potenzialmente idonei alla riproduzione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di <i>Himantopus himantopus</i> nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Himantopus himantopus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.

<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>MR7</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio specifico sulla fauna vertebrata dell'Isola de Pinedo con raffronto studio 25 anni fa</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tavola delle azioni di piano.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Non si conosce l'attuale popolamento vertebratologico dell'Isola de Pinedo e lo stato di conservazione.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Raffronto dei dati sul popolamento vertebratologico dell'Isola de Pinedo dopo 25 anni.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aggiornamento delle conoscenze vertebratologiche dell'isola.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere il tipo di cambiamento nella comunità animale sull'isola de Pinedo avvenuto nell'arco di 25 anni per comprenderne dinamiche, stato di conservazione, eventuali minacce specifiche.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio delle specie di vertebrati con metodologia del mappaggio per l'ornitofauna e trappolaggi con trappole a vivo per lo studio del popolamento microterologico e controllo delle zone umide interne di segni di riproduzione degli anfibi e transetti per il censimento dei rettili. L'azione prevede l'utilizzo di un'imbarcazione.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione delle comunità teriologiche, ornitiche ed erpetologiche dell'isola.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Comunità vertebrata presente sull'isola.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	18.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.

<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR8</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Micromys minutus</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La distribuzione del <i>Micromys minutus</i> nel sito è poco conosciuta e probabilmente frammentata.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Conoscenza della diffusione e dello status delle popolazioni di <i>Micromys minutus</i> nell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ridurre il grado di isolamento delle popolazioni.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo di <i>Micromys minutus</i> , specie in marcato declino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ricerca dei nidi al termine della stagione riproduttiva (autunno).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Micromys minutus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Micromys minutus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, che si potrà avvalere di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	3.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.

<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR9</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato a valutare il grado di isolamento delle popolazioni di <i>Muscardinus avellanarius</i> e prevedere interventi di connessione delle diverse micropopolazioni</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	La distribuzione del <i>Muscardinus avellanarius</i> nel sito è frammentata.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Conoscenza della diffusione e dello status delle popolazioni di <i>Muscardinus avellanarius</i> nell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Ridurre il grado di isolamento delle popolazioni.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo di <i>Muscardinus avellanarius</i> specie in marcato declino e isolamento delle popolazioni lungo il Po.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ricerca dei nidi al termine della stagione riproduttiva (autunno).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Muscardinus avellanarius</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Muscardinus avellanarius</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	3.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento specifico.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.

<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR10</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Indagine sullo status del <i>Remiz pendulinus</i>, specie legata ai saliceti e in fortissima rarefazione</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie in marcato declino, legata all'habitat 92A0.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Aggiornamento delle conoscenze sullo status delle popolazioni di <i>Remiz pendulinus</i> nell'area.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico della specie, dello status delle popolazioni e delle criticità.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo della distribuzione di <i>Remiz pendulinus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Ricerca diretta della specie negli ultimi saliceti arborei.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza delle popolazioni di <i>Remiz pendulinus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Remiz pendulinus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamento specifico.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.

<b>Allegati tecnici</b>	-
<b>Scheda numero</b>	<b>MR11</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Indagine sulle aree trofiche utilizzate dagli aironi nidificanti nelle garzaie dell'oasi de Pinedo</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Oasi de Pinedo
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Negli ultimi anni le aree trofiche attorno alla garzaia hanno subito una riduzione. La garzaia ospita diverse specie di interesse comunitario come <i>Ardea purpurea</i> , <i>Ardeola ralloides</i> , <i>Egretta garzetta</i> e <i>Nycticorax nycticorax</i> .
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Conoscenza della distribuzione delle aree trofiche degli aironi.
<b>Strategie di conservazione</b>	Definizione del grado di utilizzo delle aree trofiche e loro tutela.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere la distribuzione delle principali aree trofiche degli aironi che nidificano nelle garzaie dell'oasi de Pinedo.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Individuazione su rilievi cartografici delle aree trofiche potenziali e censimento delle diverse specie di aironi compreso in un raggio di circa 10 km dalla colonia durante il periodo riproduttivo (rimanendo nelle aree golenali del Po in provincia di Piacenza).
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione della distribuzione principali aree trofiche degli aironi.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di aironi in attività trofica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR12</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato a valutare eventuali interventi per limitare i livelli di inerbimento delle isole fluviali/sabbioni (es. Bosco Pontone) come condizione sfavorevole all'insediamento delle colonie di sternidi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Diversi sabbioni e isole fluviali sono soggetti ad una forte azione colonizzatrice della vegetazione che riduce notevolmente le possibilità di nidificazione degli Sternidi.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza di sabbioni e isole fluviali parzialmente liberi dalla vegetazione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Conoscere il grado di utilizzo da parte di <i>Sterna hirundo</i> , <i>Sternula albifrons</i> e <i>Burhinus oedicnemus</i> dei sabbioni a differente grado di colonizzazione erbacea e aumentare i siti riproduttivi idonei per queste specie.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ottenere un quadro aggiornato della copertura erbacea delle isole fluviali e dei sabbioni posti a livelli emergenti dalle acque di piena ordinaria, in modo da poter intervenire puntualmente.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio dei sabbioni e della loro copertura vegetazionale e delle colonie di Sternidi, in modo da disporre di indicazioni puntuali per realizzare eventuali interventi di diradamento e/o eliminazione della vegetazione con interventi diretti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Rapporto tra insediamento delle colonie e copertura vegetale dei sabbioni.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Sterna hirundo</i> e <i>Sternula albifrons</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	5.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.

<b>Allegati tecnici</b>	-
-------------------------	---

<b>Scheda numero</b>	<b>MR13</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio popolazioni di <i>Rana lessonae kl.esculentus</i>, taxon in preoccupante declino</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Taxon in forte declino nell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza e diffusione del taxon nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato sulle popolazioni di <i>Rana lessonae kl. esculentus</i> , taxon in preoccupante declino.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ottenere un quadro più completo dello status della specie e i fattori di minaccia.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio delle specie mediante transetti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Definizione della distribuzione delle specie nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Rana lessonae kl. esculentus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR14</b>
----------------------	-------------

<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Studio mirato su <i>Circus pygargus</i> distribuzione di come nidificante e valutazione della possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Nel sito nidificano regolarmente alcune coppie di albanella minore.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Diffusione e status dell'albanella minore nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Creazione di nuove aree riproduttive per l'albanella minore.
<b>Finalità dell'azione</b>	Ottenere un quadro più completo sulla distribuzione della specie come nidificante e valutare la possibilità di convertire ad incolto ad alte erbe alcuni settori della golena per favorire la specie.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio delle specie mediante ricerca diretta negli habitat potenziali e individuazione di aree idonee per la creazione di nuovi habitat adatti alla nidificazione della specie. Per tutte le aree individuate dovranno essere verificate le proprietà e i costi di acquisizione, concessione o esproprio.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza della diffusione della specie nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Circus pygargus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR15</b>
----------------------	-------------

<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della popolazione di <i>Podarcis sicula</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie in flessione. Minacce non chiare.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Indicatore rappresentato dalla diffusione e dallo status della specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio specifico per comprenderne status e minacce.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status complessivo di <i>Podarcis sicula</i> , specie in marcato declino.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Monitoraggio negli habitat idonei tramite transetti.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Definizione dello status di distribuzione e consistenza della popolazione di <i>Podarcis sicula</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Podarcis sicula</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	4.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR16</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di specie alloctone e in particolare <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i>, <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito

<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>Specie alloctone particolarmente diffuse nel sito. La presenza di queste specie può compromettere la permanenza e lo stato di conservazione di specie di interesse conservazionistico e comunitario.</p> <p>In particolare <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> può entrare in competizione diretta con gli anfibi autoctoni e rappresentare un rischio per la contaminazione genetica degli stessi (es. <i>Pelophylax lessonae</i>); i gamberi alloctoni sono vettori di malattie fungine e costituiscono una minaccia soprattutto per anfibi, in quanto modificano gli habitat acquatici.</p> <p>La presenza di nutrie in corrispondenza di zone umide può causare la progressiva scomparsa/degradazione delle tipiche cinture di vegetazione rizofitica ed elofitica; l'impatto sulle zoocenosi si esplica direttamente attraverso la distruzione o predazione dei nidi ma anche indirettamente attraverso il disturbo ai siti riproduttivi o la distruzione degli habitat di nidificazione. Tra le specie che risentono della presenza della nutria si ricordano: <i>Sterna hirundo</i>, <i>Himantopus himantopus</i>, <i>Ixobrychus minutus</i>, <i>Ardea purpurea</i>, <i>Botaurus stellaris</i> ecc. Anfibi, rettili e invertebrati acquatici possono risentire della presenza a causa dell'alterazione degli habitat acquatici.</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Grado di diffusione delle specie nel sito.
<b>Strategie di conservazione</b>	Valutare l'impatto di queste specie sugli ecosistemi locali e valutare possibili interventi di limitazione.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere il grado di diffusione e consistenza delle popolazioni nel sito di <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> , <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i> .
<b>Descrizione dell'azione</b>	Censimenti tramite transetti e definizione delle distribuzioni nel sito.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza dello status nel sito di <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> , <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i> .
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Rana ridibunda/kurtmulleri</i> , <i>Procambarus clarkii</i> e <i>Myocastor coypus</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Comune.
<b>Stima dei costi</b>	6.000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR17</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio di <i>Rana latastei</i></b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Specie localizzata e in declino nell'area.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Studio specifico per comprenderne status e minacce.
<b>Strategie di conservazione</b>	Monitoraggio.
<b>Finalità dell'azione</b>	Conoscere lo status di <i>Rana latastei</i> nell'intero sito.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Rilievi mirati nelle zone umide potenziali siti riproduttivi della specie durante il periodo riproduttivo alla ricerca di ovature e ascolto dei canti tramite idrofono.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Conoscenza della diffusione della specie nel sito.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Presenza di <i>Rana latastei</i> .
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, Proprietà cantieri.
<b>Stima dei costi</b>	4.500 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Eventuali professionisti coinvolti.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	L'azione proposta deve essere realizzata dall'Ente gestore avvalendosi di figure professionali. I risultati e le motivazioni dell'azione potranno essere pubblicati in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR18</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio dei Lepidotteri Ropaloceri</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)

<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le conoscenze riguardanti i lepidotteri ropaloceri presenti nel SIC sono da considerarsi buone, anche perché non sono molte le specie presenti negli ambienti padani antropizzati. Fra i taxa di cui è stata accertata la presenza vi sono tre specie di elevato interesse conservazionistico: <i>Lycaena dispar</i> , inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE; <i>Zerynthia polyxena</i> protetta a livello regionale nella legge n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna"; <i>Colias hyale</i> , considerata minacciata a livello nazionale (Balletto & Casale, 1995). Le minacce principali per queste specie sono date dall'uso di pesticidi, dall'abbandono delle colture foraggere tradizionali e dal rimaneggiamento delle aree umide, con particolare riguardo agli ambienti secondari costituiti dai canali irrigui, nei quali si concentra molto spesso la flora spontanea.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di lepidotteri.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento di habitat idonei per questi insetti all'interno del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard per lepidotteri. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna lepidotterologica con presenza di robuste popolazioni delle specie target.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Conservazione degli habitat e presenza di robuste popolazioni delle specie target di lepidotteri.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio annuale.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno
<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC. Le aree da sottoporre ad indagine sono l'Oasi de Pinedo (Comune di Caorso), Isola Serafini (Monticelli d'Ongina), Roncaglia (Piacenza) e Chiavica Raganella (Calendasco). Si prevedono delle campagne di monitoraggio da effettuarsi ogni 3-5 anni.

<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR19</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Monitoraggio della fauna odonatologica</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Tutto il sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Le conoscenze riguardanti gli odonati presenti nel SIC sono da considerarsi discrete, anche perché non sono molte le specie presenti negli ambienti padani antropizzati. Fra i taxa di cui è stata accertata la presenza vi sono tre specie di elevato interesse conservazionistico: <i>Ophiogomphus cecilia</i> , inclusa nell'allegato II della Direttiva Comunitaria 92/43/CEE; <i>Stylurus flavipes</i> e <i>Coenagrion pulchellum</i> protette a livello regionale nella legge n. 5/2006 riguardante le "Disposizioni per la tutela della fauna minore in Emilia-Romagna". Le minacce principali per queste specie sono date dal rimaneggiamento dei corsi d'acqua a scopo di drenaggio, agli stress idrici e alla gestione poco oculata della vegetazione ripariale.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Lo stato di conservazione può essere desunto dai dati relativi al numero di specie e di individui accertati nel corso delle attività di monitoraggio.
<b>Strategie di conservazione</b>	Mantenimento degli habitat in cui sono insediate specie target di odonati.
<b>Finalità dell'azione</b>	Monitoraggio indiretto degli effetti delle azioni tese al mantenimento di habitat idonei per questi insetti all'interno del SIC.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Campionamenti lungo percorsi prefissati ogni 15 giorni da maggio ad agosto con l'ausilio di un retino entomologico standard. Conteggio del numero di specie e del relativo numero di individui. Gli esemplari catturati saranno rilasciati dopo il riconoscimento.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Mantenimento di un'elevata biodiversità della fauna odonatologica con presenza di robuste popolazioni delle specie target.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Conservazione degli habitat e presenza di robuste popolazioni delle specie target di odonati.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito.
<b>Stima dei costi</b>	10.000 € per ogni campagna di monitoraggio annuale.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	LIFE+.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Nessuno

<b>Tempi di attuazione (cronoprogramma)</b>	È opportuno che l'azione venga articolata in più campagne di monitoraggio in diverse aree del SIC. Le aree da sottoporre ad indagine sono l'Oasi de Pinedo (Comune di Caorso), Lanca Giarola (Castelvetro P.no) e Bosco Pontone (Piacenza). Si prevedono delle campagne di monitoraggio da effettuarsi ogni 3-5 anni.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>MR20</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Censimento degli edifici rurali abbandonati interessati dalla presenza di colonie di pipistrelli sinantropi</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di monitoraggio e/o ricerca (MR)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Mancanza di un'adeguata conoscenza dei rifugi in edifici rurali abbandonati delle diverse specie.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Presenza delle specie di interesse, loro status e diffusione.
<b>Strategie di conservazione</b>	Studio mirato a individuare gli edifici rurali abbandonati meritevoli di tutela per l'importanza delle colonie di chiroteri sinantropi presenti, al fine di incentivare in tali situazioni l'adozione di linee guida per la ristrutturazione che tutelino le popolazioni presenti.
<b>Finalità dell'azione</b>	Tutelare le colonie di pipistrelli sinantropi.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Realizzazione di una mappatura degli edifici rurali abbandonati tramite sopralluoghi e monitoraggi con bat-detector.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Censimento degli edifici rurali con popolazioni di chiroteri sinantropi da tutelare.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Estensione territoriale coperta dalla verifica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Enti gestori, avvalendosi di personale interno e/o eventuali consulenti.
<b>Stima dei costi</b>	Progettazione preliminare 1.000 euro + iva. Poi 250 euro/edificio (iva esclusa). Per edifici contigui sarà possibile condurre la analisi con costi più bassi, ma il costo completo è possibile stimarlo a valle della progettazione preliminare.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	Finanziamenti specifici.

<b>Interessi economici coinvolti</b>	Proprietari degli edifici che intendono ristrutturarli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro tre anni dall'approvazione del presente Piano. Sulla base degli esiti della prima verifica, valutare la periodicità con cui ripeterla.
<b>Comunicazione</b>	A seguito dei risultati, andrà previsto da parte dell'ente gestore la comunicazione dei risultati ai comuni e ai proprietari. A questa fase seguirà la valutazione da parte dell'ente gestore sulle modalità per incentivare l'adozione delle "Linee guida per la conservazione dei chiroteri nelle costruzioni antropiche e la risoluzione degli aspetti conflittuali connessi" edito nel 2008 a cura di GIRC, Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>Allegati tecnici</b>	-

**5.4 Programma di educazione ed informazione**

<b>Scheda numero</b>	PD1
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Messa in posa di 2 pannelli didattici esplicativi del valore naturalistico del bosco di pioppo bianco di Calendasco</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	 <p>Il bosco di pioppo bianco a Calendasco (habitat 92A0).</p>
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Il bosco di pioppo bianco sito a N di Calendasco rappresenta, sulla base delle attuali conoscenze, l'unico esempio di tale formazione per l'intero SIC. Il suo valore naturalistico è quindi elevato, come elevata deve quindi essere le attenzioni per la sua salvaguardia. Inoltre, nel bosco è presente una popolazione disgiunta di <i>Leucojum aestivum</i> , igrofita rara in Pianura Padana, perché relitta nei pochi boschi alluvionali scampati alle bonifiche a fini agricoli. Si propone quindi un'azione di PD nell'ottica di sensibilizzare e informare i fruitori dell'area delle valenze naturalistiche del bosco.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Realizzazione di un pannello didattico posizionato in prossimità del bosco previa verifica della disponibilità da parte del proprietario dei terreni.
<b>Finalità dell'azione</b>	Sensibilizzazione e divulgazione ai locali e ai fruitori dell'area delle valenze naturalistiche del bosco.
<b>Descrizione dell'azione</b>	L'azione prevede il posizionamento sull'argine di un pannello didattico di contestualizzazione del bosco nella rete natura 2000 e illustrante le peculiarità botaniche (e faunistiche) del sito.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Medio-Alta
<b>Risultati attesi</b>	Incremento della sensibilizzazione dei locali sulla valenza naturalistica del bosco.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione pannelli didattici.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, ditta di realizzazione del pannello, dita di posa in loco del pannello.

<b>Stima dei costi</b>	1000 € per testi e fotografie; 1000 € grafico; 2000 € per stampa e messa in loco del pannello.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	-
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	A partire dall'approvazione del P.d.G.
<b>Comunicazione</b>	L'azione verrà pubblicizzata sul sito internet della provincia di Piacenza.
<b>Allegati tecnici</b>	Carta delle azioni

<b>Scheda numero</b>	<b>PD2</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Presentazione del SIC e della Rete Natura 2000 attraverso la realizzazione di brochure, pannelli informativi, pagine eventi su siti internet</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Intero sito Natura 2000.
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	Gli habitat e le specie presenti nel SIC devono essere tutelati attraverso la loro conoscenza ai fruitori dell'area protetta, che devono essere informati sulla logica della Rete Natura 2000, su quanto è permesso fare e sui divieti in essere.
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	-
<b>Strategie di conservazione</b>	Conservazione di habitat e specie comunitari attraverso la divulgazione della Rete Natura 2000.
<b>Finalità dell'azione</b>	Educazione e sensibilizzazione alle tematiche della conservazione della natura, presa di coscienza da parte della popolazione locale dell'area protetta e del suo significato
<b>Descrizione dell'azione</b>	Affinché i SIC e la Rete Natura 2000 possano essere maggiormente conosciuti ed avere una ricaduta culturale e per far sì che vengano accettati dalla popolazione, è necessario porre la giusta attenzione agli aspetti divulgativi. In particolare, sembrano opportune due azioni didattiche intercorrelate:  1) l'organizzazione di corsi, escursioni e serate culturali a tema, tenuti da esperti, che affrontino le tematiche ambientali di Rete Natura 2000, habitat, fauna, flora e loro protezione;  2) la valorizzazione, tramite cartellonistica divulgativa e brochure delle principali emergenze naturalistiche (fauna, flora, habitat), evidenziando inoltre le norme comportamentali da adottare nell'area protetta.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Alta
<b>Risultati attesi</b>	Aumento della fruizione dell'area protetta, accettazione della stessa da parte dei locali, aumento sensibilizzazione alle tematiche naturalistiche.

<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Realizzazione di specifica cartellonistica in punti strategici del SIC o nei punti di maggiore affluenza turistica; stampa di brochure volte a diverse fasce di utenza (residenti, turisti, scuole).
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito; botanico, faunista, grafico, scuole, ufficio del turismo .
<b>Stima dei costi</b>	20000 €.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PRSR, LIFE+; Finanziamenti specifici e dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Economie locali, liberi professionisti che svolgeranno il lavoro di cartellonistica e di posizionamento pratico dei cartelli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Due anni di tempo per la realizzazione.
<b>Comunicazione</b>	L'ente gestore dovrà organizzare eventi di pianificazione partecipata del turismo con tutti gli stakeholder.
<b>Allegati tecnici</b>	-

<b>Scheda numero</b>	<b>PD3</b>
<b>Denominazione dell'azione</b>	<b>Incentivazione agricoltura biologica</b>
<b>Tipologia azione</b>	Programma di educazione ed informazione (PD)
<b>Area di intervento</b>	Generale
<b>Stato attuale di conservazione di habitat e specie e delle principali minacce</b>	<p>Questo sito comprende, oltre ad aree rinaturalizzate o protette in modo stretto, come ad esempio l'oasi de Pinedo, anche una notevole presenza di zone coltivate. In queste ultime si è assistito, negli ultimi anni, ad un progressivo cambiamento delle cultivar messe a dimora. Colture tradizionali, come ad esempio l'erba medica o altre foraggere, hanno lasciato il posto a specie un tempo estranee al contesto padano quali soia, girasole e così via. Questo ha portato ad un cambiamento, oltre che del paesaggio, anche della componente faunistica, nella quale gli insetti hanno un ruolo molto importante. In particolare, specie quali la Coliade sulfurea (<i>Colias hyale</i>) una farfalla legata in modo stretto agli agroecosistemi di buona qualità, hanno subito un drastico calo a livello regionale, anche per il massiccio uso di prodotti chimici (Govi&amp; Fiumi, 1998).</p> <p>L'impatto negativo è evidente anche nei confronti di altre specie di interesse conservazionistico che frequentano l'agroecosistema come habitat di vita e/o habitat trofico, in particolare chiroterri (ad es. <i>Eptesicus serotinus</i>, <i>Pipistrellus kuhlii</i>, <i>Hypsugo savii</i>), rettili (es. <i>Lacerta bilineata</i>), anfibi (<i>Pseudepidalea viridis</i>, <i>Rana latastei</i>), micromammiferi e uccelli (ad esempio <i>Caprimulgus europaeus</i>, <i>Burhinus oedicephalus</i>, <i>Lanius collurio</i>).</p>
<b>Stato di conservazione di habitat e specie</b>	Attualmente l'entomofauna delle aree pianiziali risulta in uno stato di conservazione non soddisfacente, soprattutto per l'espansione delle colture agricole intensive e per l'uso massiccio di prodotti chimici.
<b>Strategie di conservazione</b>	Aumento delle colture tradizionali e diminuzione dell'uso di pesticidi.

<b>Finalità dell'azione</b>	Promuovere ed incentivare la conversione delle aziende agricole contigue al sito ad una conduzione ispirata ai concetti dell'agricoltura biologica.
<b>Descrizione dell'azione</b>	Promozione e divulgazione tra gli operatori agricoli dell'agricoltura biologica anche al fine di accedere alle misure di sostegno previste dal PSR.
<b>Priorità ed urgenza dell'azione</b>	Media
<b>Risultati attesi</b>	Accettazione da parte degli operatori agricoli delle proposte di conversione all'agricoltura biologica.
<b>Verifica dello stato di attuazione dell'azione</b>	Verifica periodica della superficie dedicata alle colture biologiche; Numero di adesioni alle attività divulgative; Numero di aziende convertite ad agricoltura biologica.
<b>Soggetti competenti all'attuazione dell'azione</b>	Ente gestore del sito, aziende agricole.
<b>Stima dei costi</b>	5.000 euro per la campagna di sensibilizzazione.
<b>Riferimenti programmatici e linee di finanziamento</b>	PSR e fondi dedicati.
<b>Interessi economici coinvolti</b>	Produzione prodotti agricoli.
<b>Tempi di attuazione (crono programma)</b>	Intervento da realizzarsi entro un anno dall'approvazione del presente Piano.
<b>Comunicazione</b>	Il soggetto competente provvederà a fornire all'ente gestore report sullo stato dei lavori che verranno messi in una sezione dedicata del sito internet dell'ente gestore.
<b>Allegati tecnici</b>	-

## Misure regolamentari (RE) valide per tutto il sito

### **Attività turistico-ricreativa**

È vietato accedere, dal 15 marzo al 15 luglio, nelle isole fluviali; sono fatti salvi gli interventi o le attività sottoposti alla procedura di valutazione di incidenza o all'autorizzazione dell'Ente gestore.

### **Attività agricola e zootecnia**

È vietato il pascolo nelle aree a prato e negli incolti dal 1 aprile a 30 giugno.

### **Attività venatoria e gestione faunistica**

È vietato autorizzare nuovi appostamenti fissi.

### **Attività di pesca e gestione della fauna ittica**

È vietato esercitare la pesca in una fascia di 400 m a monte e a valle della diga della centrale idroelettrica di ENEL Green Power e della Conca di navigazione situate in località Isola Serafini nel comune di Monticelli d'Ongina, ai fini di tutelare la fauna ittica nelle fasi di concentrazione migratoria a valle dei passaggi per pesci esistenti; salvo autorizzazione dell'Ente gestore.

### **Altre attività**

È vietato raccogliere o danneggiare intenzionalmente esemplari delle seguenti specie vegetali, salvo autorizzazione dell'Ente gestore:

*Bidensa cernua*, *Butomus umbellatus*, *Calamagrostis epigejos*, *Callitriche hamulata*, *Carex pseudocyperus*, *Ceratophyllum demersum*, *Ceratophyllum submersum subsp. submersum*, *Eleocharis uniglumis subsp. uniglumis*, *Gratiola officinalis*, *Groenlandia densa*, *Hydrocharis morsus-ranae*, *Juncus subnodulosus*, *Juncus tenageya*, *Lemna gibba*, *Lemna minor*, *Lemna trisulca*, *Marsilea quadrifolia*, *Myriophyllum spicatum*, *Myriophyllum verticillatum*, *Najas marina subsp. marina*, *Nuphar lutea*, *Nymphaea alba*, *Nymphoides peltata*, *Oenanthe aquatica*, *Phleum arenarium subsp. caesium*, *Poa palustris*, *Potamogeton natans*, *Potamogeton pusillus*, *Ranunculus aquatilis*, *Ranunculus trichophyllus subsp. trichophyllus*, *Rorippa amphibia*, *Rorippa palustris*, *Sagittaria sagittifolia*, *Salvinia natans*, *Schoenoplectus lacustris*, *Schoenoplectus triqueter*, *Scirpus sylvaticus*, *Scutellaria hastifolia*, *Spirodela polyrhiza*, *Thelypteris palustris*, *Trapa natans*, *Typha angustifolia*, *Typha latifolia*, *Utricularia vulgaris*, *Vallisneria spiralis*, *Viola elatior*.